PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

VARIANTE GENERALE

COMUNE DI TRAVAGLIATO

COMMITTENTE

COMUNE DI TRAVAGLIATO

Piazza Libertà n. 2
CAP - 25039 - TRAVAGLIATO (BS)
Tel. 030 661961 - Fax 030 661965
P. IVA 00293540175 - C.F. 00293540175
Sindaco: RENATO PASINETTI
Responsabile Area Tecnica: ETTORE MONACO

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

A01

RAPPORTO PRELIMINARE

CODICE COMMESSA: 004TRV
FASE: 01 - VAS
REVISIONE: 00
DATA: AGOSTO 2016

REGIONE LOMBARDIA
PROVINCIA DI BRESCIA

PROGETTISTA

Planum - **Pian. ALESSIO LODA**
Pianificazione Territoriale Urbanistica e Ambientale
Sede legale: Via J. Bonfadio 26 - 25077 Roè Volciano (BS)
Sede operativa: Via Carpen 39 - 25089 Villanuova Sul Clisi (BS)
tel: 0365374499 – mobile: 3346409324
mail: info@planumstudio.it – pec: pec@pec.planumstudio.it
Web: www.planumstudio.it – Facebook: PlanumStudio
P.I. 02596780987 – C.F. LDOLSS76P12B157K

COLLABORATORI
Pian. DAVIDE MORETTI

A TERMINE DELLE VIGENTI LEGGI SUI DIRITTI DI AUTORE QUESTO DISEGNO NON POTRA' ESSERE COPIATO, RIPRODOTTO O COMUNICATO AD ALTRE PERSONE O DITTE SENZA AUTORIZZAZIONE DI ALESSIO LODA

INDICE

1 - Premessa ..... p. 5
2 - Riferimenti normativi ..... p. 6
2.1 - Normativa europea ..... p. 6
2.2 - Normativa nazionale ..... p. 6
2.3 - Normativa Regione Lombardia ..... p. 7
3 - Fasi del procedimento ..... p. 10
3.1 - Avviso di avvio del procedimento ed individuazione dei soggetti interessati ..... p. 10
3.2 - Individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione ..... p. 11
3.3 - Elaborazione del Rapporto Preliminare ..... p. 11
3.4 - Modalità di messa a disposizione ed avvio della verifica ..... p. 11
3.5 - Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS e informazione circa la decisione ..... p. 11
3.6 - Schema generale del procedimento ..... p. 12
Dati inerenti il procedimento in oggetto ..... p. 13
4 - Inquadramento della variante al PGT e rapporto con il quadro conoscitivo e ricognitivo della pianificazione locale ..... p. 14
4.1 - Localizzazione territoriale ..... p. 14
4.2 - Il Piano di Governo del Territorio ..... p. 14
4.3 - La Valutazione Ambientale Strategica del PGT vigente ..... p. 14
4.4 - Descrizione degli elementi di variante ..... p. 15
4.4.1 - Descrizione delle varianti cartografiche ..... p. 17
4.4.2 - Descrizione delle modifiche normative ..... p. 26
5 - Verifica delle possibili interferenze con gli strumenti di pianificazione sovraordinata ..... p. 29
5.1 - Piano Territoriale Regionale ..... p. 29
5.2 - Rete Ecologica Regionale ..... p. 30
5.3 - Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ..... p. 31
5.4 - Rete Ecologica Provinciale ..... p. 32
5.5 - Piano di Indirizzo Forestale ..... p. 33
5.6 - Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana ..... p. 33
5.7 - Piano Provinciale Gestione Rifiuti ..... p. 33
5.8 - Piano Cave ..... p. 34
6 - Possibili interferenze con attività sottoposte a verifica ..... p. 35
6.1 - Siti Industriali a Rischio di Incidente Rilevante ..... p. 35
6.2 - Siti sottoposti a IPCC - AIA ..... p. 35
6.3 - Individuazione opere sottoposte a VIA ..... p. 35
7 - Definizione dell'ambito di influenza della variante al PGT ..... p. 38
7.1 - Gli indicatori ambientali ..... p. 38
7.1.1 - Acqua ..... p. 38
7.1.2 - Suolo ..... p. 38
7.1.3 - Aria ..... p. 39
7.1.4 - Reti dei servizi ..... p. 40
7.1.5 - Mobilità ..... p. 40
7.1.6 - Rumore ..... p. 40
7.1.7 - Inquinamento luminoso ..... p. 41
7.1.8 - Energia ..... p. 42
7.1.9 - Rifiuti ..... p. 43
7.1.10 - Rete Ecologica ..... p. 43
7.2 - Verifica dei possibili effetti significativi indotti ..... p. 44

7.3 - Interferenze SIC/ZPS..... p. 45
8 - Considerazioni conclusive..... p. 46
9 - Monitoraggio..... p. 47

1. PREMESSA

Il presente Rapporto Preliminare ha lo scopo di valutare la sostenibilità ambientale e gli effetti sull'ambiente della Variante Generale al PGT del Comune di Travagliato, mediante la verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica.

Il presente documento è redatto ai sensi della normativa attualmente vigente in materia di Valutazione Ambientale Strategica, e nello specifico dell'articolo 4, "Valutazione ambientale dei piani", della LR 12/05 e s.m. e i., degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi", approvati con DCR n.8/351 del 13 marzo 2007, nonché della DGR n.9/761 del 10 novembre 2010 e della DGR n.9/3836 del 25 luglio 2012. In particolare, la necessità di avviare il procedimento di VAS anche per gli atti del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi è dettata dalle disposizioni che Regione Lombardia ha provveduto a introdurre con la LR 13 marzo 2012, n. 4, "Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistico – edilizia", che ha apportato ulteriori nuove modificazioni all'articolo 4 (Valutazione ambientale dei piani) della LR 12/05 e s.m.i., tra cui:

"Art. 4 Valutazione ambientale dei piani

Omissis…

2 Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 il piano territoriale regionale, i piani territoriali regionali d'area e i piani territoriali di coordinamento provinciali, il documento di piano di cui all'articolo 8, nonché le varianti agli stessi. La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione.

Omissis…

2 bis. Le varianti al piano dei servizi, di cui all'articolo 9, e al piano delle regole, di cui all'articolo 10, sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, fatte salve le fattispecie previste per l'applicazione della VAS di cui all'articolo 6, commi 2 e 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).

Omissis…"

Alla luce delle disposizioni della normativa regionale, visti i contenuti di seguito illustrati è possibile sottoporre la Variante in oggetto a Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica.

Nei capitoli successivi si andrà analiticamente a valutare le possibili interferenze dei progetti qui proposti con gli strumenti di programmazione e pianificazione sovraordinati ovvero si valuteranno i possibili effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale che gli interventi potrebbero generare. Inoltre sarà necessario dar conto delle possibili interferenze con i siti Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Si anticipa che il presente documento, attesa la variazione al Documento di Piano, Piano delle Regole e Piano dei Servizi, è redatto ai sensi dell'Allegato 1 "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Modello generale" della DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

Di seguito si riportano i principali riferimenti normativi in materia di Valutazione Ambientale Strategica quale strumento di valutazione ambientale delle scelte di programmazione e pianificazione, in particolare per ciò che riguarda la Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale (VAS).

2.1 Normativa europea

La normativa inerente la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001, Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Tale Direttiva comunitaria cita all'articolo 1:

"art. 1 La presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente."

Inoltre, ai sensi dell'articolo 4 della citata direttiva la valutazione ambientale *"deve essere effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura legislativa"*.

L'Allegato II della stessa Direttiva definisce inoltre i criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi sull'ambiente del piano/programma al fine di definire se la procedura di Valutazione Ambientale Strategica risulti necessaria e, pertanto, se assoggettare o meno il piano alla VAS.

2.2 Normativa nazionale

Nella legislazione italiana si è provveduto a recepire gli obiettivi della Direttiva Comunitaria con l'emanazione del Decreto Legislativo, 3 aprile 2006, n° 152 "Norme in materia ambientale" e s.m. e i..

All'articolo 4, comma 4, lettera a), vengono trattati specificamente gli obiettivi della VAS:

"la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile".

In particolare l'articolo 12 tratta specificatamente della verifica di assoggettabilità:

"1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.

2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.

3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.

4. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.

5. Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico.

6. *La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 o alla VAS di cui agli articoli da 12 a 17, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati".*

2.3 Normativa Regione Lombardia

La Regione Lombardia con la Legge Regionale 11 marzo 2005, n° 12 "Legge per il Governo del Territorio" e s.m. e i., all'articolo 4 "Valutazione ambientale dei Piani" ha definito nel dettaglio le modalità per la definitiva entrata in vigore della Valutazione Ambientale Strategica nel contesto regionale.

Il Consiglio Regionale ha quindi successivamente approvato gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" con Deliberazione n. 351 del 13 marzo 2007.

In seguito la Regione Lombardia ha completato il quadro normativo in tema di Valutazione Ambientale Strategica attraverso l'emanazione di numerose deliberazioni che hanno permesso di meglio disciplinare il procedimento di VAS:

- Delibera della Giunta Regionale del 27 dicembre 2007, n. 8/6420 "Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi";
- Delibera della Giunta Regionale del 18 aprile 2008, n. 8/7110 "Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS". Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'art. 4 della Legge Regionale 11 Marzo n. 12, "Legge per il governo del territorio" e degli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi" approvati con deliberazione del Consiglio Regionale 13 Marzo 2007, (Provvedimento n. 2)";
- Delibera della Giunta Regionale del 11 febbraio 2009, n. 8/8950 "Modalità per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, LR. 12/05; DCR 351/07)";
- Delibera della Giunta Regionale del 30 dicembre 2009, n. 8/10971 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, LR 12/05; DCR 351/07) - Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli";
- Delibera della Giunta Regionale del 10 novembre 2010, n. 9/761 "Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS- (art. 4, LR 12/05; DCR 351/07) Recepimento delle disposizioni di cui al D.Lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle DGR 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971";
- Circolare regionale "L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale" approvata con Decreto dirigenziale 13071 del 14 dicembre 2010;
- Delibera della Giunta Regionale del 22 dicembre 2011, n. 9/2789 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi – VAS (art. 4, LR 12/05) – Criteri per il coordinamento delle procedure di Valutazione ambientale (VAS) - Valutazione di incidenza (VIC) - Verifica di assoggettabilità a VIA negli accordi di programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, LR 5/2010);
- Delibera della Giunta Regionale del 25 luglio 2012, n. 9/3836 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, LR 12/05; DCR 351/2007) Approvazione allegato 1u – Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Variante al Piano dei Servizi e Piano delle Regole".

Pertanto, come già esplicitato in premessa, si sottolinea che il presente documento è redatto ai sensi dell'Allegato 1 "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Modello generale" approvato con DGR n. 9/761 del 10 novembre 2010.

In particolare al capitolo "2. Ambito di applicazione" del presente allegato si specifica:

"2.1 Valutazione ambientale - VAS

La valutazione ambientale si applica alle seguenti fattispecie:

a) P/P elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE (punto 4.2 – Indirizzi generali) così come specificati negli allegati II, III e IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

Un elenco minimo di P/P riferiti ai settori di cui alla precedente lettera a) è individuato nell'allegato A degli Indirizzi generali.

I progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE, come specificati nella norma statale e regionale di recepimento della direttiva, sono consultabili sul sito web www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia nella sezione "Quale VIA/Individuazione procedura"

b) P/P per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE, (punto 4.4 – Indirizzi generali) così come recepiti nell'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i.;

I siti comprendono le Zone di Protezione Speciale – ZPS (direttiva 79/409/CEE) e i Siti di Importanza Comunitaria – SIC (Direttiva Habitat), che costituiscono la rete ecologica europea "Natura 2000" istituita dalla Direttiva 92/43/CEE.

Le informazioni riguardo ai riferimenti normativi, nazionali e regionali, e l'elenco delle ZPS e dei SIC sono disponibili sul sito ufficiale della Direzione Generale Sistemi Verdi e Paesaggio.

c) con riferimento al settore della pianificazione territoriale i piani e le loro varianti individuati dal comma 2 dell'articolo 4 della L.R. 12/2005 e successive modificazioni:
- *Piano Territoriale Regionale;*
- *Piani Territoriali Regionali d'Area;*
- *Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali;*
- *documento di piano del Piano di Governo del Territorio (PGT).*

2.2 Verifica di assoggettabilità alla VAS

La Verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale si applica alle seguenti fattispecie:

a) P/P ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche minori (punto 4.6 – Indirizzi generali);

b) P/P non ricompresi nel paragrafo 2 dell'articolo 3 della direttiva che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione di progetti.

Per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del D.Lgs. e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 del D.Lgs., se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.

2.3 Esclusione dalla Valutazione ambientale - VAS

Non rientrano nel campo di applicazione dalla Valutazione ambientale - VAS:

a) piani e programmi finanziari o di bilancio;

b) piani di protezione civile in caso di pericolo per l'incolumità pubblica;

c) i piani e i programmi destinati esclusivamente a scopi di difesa nazionale caratterizzati da somma urgenza o coperti dal segreto di Stato ricadenti nella disciplina di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni;

Sono escluse dalla valutazione ambientale le seguenti varianti ai piani e programmi:

a) rettifiche degli errori materiali;

b) modifiche necessarie per l'adeguamento del piano alle previsioni localizzative immediatamente cogenti contenute negli strumenti nazionali, regionali o provinciali di pianificazione territoriale, già oggetto di valutazione ambientale;

c) varianti localizzative, ai fini dell'apposizione del vincolo espropriativo, per opere già cartograficamente definite e valutate in piani sovraordinati o per la reiterazione del vincolo stesso;

d) per le modifiche dei piani e dei programmi elaborati per la pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli conseguenti a provvedimenti di autorizzazione di opere singole che hanno per legge l'effetto di variante ai suddetti piani e programmi, ferma restando l'applicazione della disciplina in materia di VIA, la valutazione ambientale strategica non è necessaria per la localizzazione delle singole opere.

In applicazione del principio di non duplicazione delle valutazioni non sono sottoposti a Valutazione ambientale - VAS né a verifica di assoggettabilità, i piani attuativi di piani e programmi già oggetto di valutazione; nei casi in cui lo strumento attuativo comporti variante al piano sovraordinato, la VAS e la verifica di assoggettabilità sono comunque limitate agli aspetti della variante che non sono stati oggetto di valutazione nel piano sovraordinato.

3. FASI DEL PROCEDIMENTO

L'allegato 1 illustra le metodologie e le procedure da seguire per sottoporre a Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica la presente Variante Generale al Piano di Governo del Territorio. Tale metodologia viene specificata al punto 5 dell'allegato, così come in seguito riportato. In base alla normativa regionale attualmente vigente è necessario innanzitutto individuare i soggetti interessati dal procedimento:

- il proponente: è il soggetto pubblico che elabora il Piano;
- l'autorità procedente: è la Pubblica Amministrazione che elabora il Piano ovvero, nel caso in cui il soggetto che predispone il piano sia un soggetto pubblico o privato, la Pubblica Amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano e a cui compete la redazione della Dichiarazione di Sintesi; tale autorità è individuata all'interno dell'ente tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento di elaborazione del piano;
- l'autorità competente per la VAS: è la Pubblica Amministrazione a cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità e l'elaborazione del parere motivato. L'autorità competente per la VAS è individuata all'interno dell'ente con atto formale dalla pubblica amministrazione che procede alla formazione del piano, nel rispetto dei principi generali stabiliti dai D.Lgs. 16 gennaio 2008, n.4 e 18 agosto 2000, n. 267.

  Essa deve possedere i seguenti requisiti:

  a) separazione rispetto all'autorità procedente;
  b) adeguato grado di autonomia nel rispetto dei principi generali stabiliti dal D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29, comma 4, legge n. 448/2001;
  c) competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

  Tale autorità può essere individuata:

  - all'interno dell'ente tra coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale;
  - in un team interdisciplinare che comprenda, oltre a coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale, anche il responsabile di procedimento del piano o altri, aventi compiti di sovrintendere alla direzione generale dell'autorità procedente;
  - mediante incarico a contratto per alta specializzazione in ambito di tutela e valorizzazione ambientale ai sensi dell'articolo 110 del D. Lgs 18 agosto 2000, n. 267.
- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati: sono i soggetti competenti in materia ambientale, le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici, che per specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessati a partecipare;
- il pubblico: una o più persone fisiche o giuridiche, nonché le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;
- il pubblico interessato: il pubblico che subisce o può subire effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha interesse in tali procedure.

3.1 Avviso di avvio del procedimento ed individuazione dei soggetti interessati

La Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica si avvia attraverso la pubblicazione, da parte del Responsabile del Procedimento, dell'avviso di avvio del procedimento sulle pagine sito web della Regione Lombardia dedicate alla VAS (www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas) e sul BURL ove previsto. L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale individua e definisce i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati.

3.2 Individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione

L'Autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente per la VAS, con specifico atto formale individua e definisce:

- i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati da invitare alla conferenza di verifica;
- le modalità di convocazione della conferenza di verifica;
- i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;
- le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

3.3 Elaborazione del Rapporto Preliminare

L'autorità procedente predispone un Rapporto Preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva comunitaria. Per la redazione del rapporto preliminare, il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della VAS è il Sistema Informativo Territoriale integrato previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio. Possono essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite. Inoltre nel rapporto preliminare è necessario dare conto della verifica delle eventuali interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

3.4 Modalità di messa a disposizione ed avvio della verifica

L'autorità procedente mette a disposizione il Rapporto Preliminare per trenta giorni presso i propri uffici e sulle pagine del sito web di Regione Lombardia dedicate alla VAS (www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas); inoltre, d'intesa con l'autorità competente, comunica ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territorialmente interessati individuati la messa a disposizione e la pubblicazione sul web al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato all'autorità competente ed all'autorità procedente per la VAS entro trenta giorni dalla messa a disposizione.

3.5 Decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS e informazione circa la decisione

L'autorità competente, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il Rapporto Preliminare, valutate le osservazioni eventualmente pervenute ed i pareri espressi, sulla base dei criteri di cui all'Allegato II della Direttiva comunitaria si pronuncia, entro quarantacinque giorni dalla messa a disposizione, sulla necessità di sottoporre il piano al procedimento di VAS. Tale pronuncia è effettuata con atto formale reso pubblico. Nel caso di non assoggettabilità alla VAS, l'autorità procedente, in fase di elaborazione del piano, tiene conto delle indicazioni e condizioni eventualmente contenute nel provvedimento di verifica. L'adozione e/o approvazione della variante dà atto del provvedimento di verifica, nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute. Il provvedimento di verifica viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato sul sito web di Regione Lombardia dedicate alla VAS (www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas). L'autorità procedente ne dà notizia secondo le modalità previste. Il provvedimento di verifica diventa parte integrante del piano adottato e/o approvato.

3.6 Schema generale del procedimento

Di seguito si riporta il modello metodologico procedurale e organizzativo della verifica di assoggettabilità alla VAS.

Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di assoggettabilità alla VAS
Fase 0 **Preparazione**	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento del P/P P0. 2 Incarico per la stesura del P/P P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la predisposizione del rapporto preliminare A0. 2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 **Orientamento**	P1. 1 Orientamenti iniziali del P/P	A1. 1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic)
	P1. 2 Definizione schema operativo P/P	A1. 2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1. 3 Rapporto preliminare della proposta di P/P e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE
	messa a disposizione e **pubblicazione su web** (trenta giorni) del rapporto preliminare **avviso** dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web **comunicazione** della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati	
Conferenza di verifica	**verbale conferenza** in merito all'assoggettabilità o meno del P/P alla VAS	
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, assume la decisione di assoggettare o meno il p/p alla valutazione ambientale (entro 90 giorni dalla messa a disposizione)	
	Informazione circa la decisione e pubblicazione del provvedimento su web	

Dati inerenti il procedimento in oggetto

Con Delibera di Giunta Comunale n. 40 del 3 marzo 2014, integrata con D.G.C. n. 94 del 12.07.2016 sono stati individuati gli attori coinvolti nel presente procedimento di Verifica:

- Soggetto proponente: il Comune di Travagliato nella persona del Sindaco Renato Pasinetti;
- Autorità procedente: Segretario Comunale, Domenico Siciliano
- Autorità competente: Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Travagliato, Ettore Monaco.

Nella medesima delibera sono stati altresì individuati:

1. i soggetti competenti in materia ambientale:
   - A.R.P.A.;
   - A.S.L. DISTRETTO DI RONCADELLE;
   - A.S.L. DI BRESCIA;
   - DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA;
   - SOPRINTENEDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO PER LE PROVINCIE DI BRESCIA, CREMONA, MANTOVA;
   - SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LOMBARDIA.

2. soggetti territorialmente interessati:
   - REGIONE LOMBARDIA, DIREZIONE TERRITORIO URBANISTICA;
   - REGIONE LOMBARDIA DIR. GEN. U.O. SEDE TERRITORIALE DI BRESCIA;
   - PROVINCIA DI BRESCIA ASSETTO TERRITORIALE, PARCHI E VIA;
   - AZIENDA SERVIZI TERRITORIALI (AST);
   - ACQUE OVEST BRESCIANO AOB2;
   - CONSORZIO DI BONIFICA SINISTRA OGLIO;
   - ENEL DISTRIBUZIONE;
   - TELECOM S.P.A.;
   - SNAM RETE GAS S.P.A.;
   - TERNA S.P.A.;
   - COMUNI CONFINANTI:
     - COMUNE DI BERLINGO,
     - COMUNE DI CASTEGNATO,
     - COMUNE DI OSPITALETTO,
     - COMUNE DI RONCADELLE,
     - COMUNE DI TORBOLE CASAGLIA,
     - COMUNE DI LOGRATO,
     - COMUNE DI ROVATO,
     - COMUNE DI CAZZAGO S.M. .

3. Il pubblico ed il pubblico interessato:

- PERSONE FISICHE O GIURIDICHE, ASSOCIAZIONI, ORGANIZZAZIONI DEL TERRITORIO;
- IL PUBBLICO CHE SUBISCE O PUO' SUBIRE GLI EFFETTI DELLE PROCEDURE DECISIONALI IN MATERIA AMBIENTALE O CHE HA INTERESSE IN TALI PROCEDURE.

4. INQUADRAMENTO DELLA VARIANTE E RAPPORTO CON IL QUADRO CONOSCITIVO E RICOGNITIVO DELLA PIANIFICAZIONE LOCALE

4.1 Localizzazione territoriale

Il territorio amministrativo del Comune di Travagliato si localizza nei pressi del limite nord della Pianura Padana; sotto l'aspetto geologico il territorio comunale è compreso nella fascia alluvionale d'origine fluvio-glaciale che si estende tra i fiumi Oglio e Mella, delimitata a nord dai rilievi morenici del Sebino e della Franciacorta e a sud dalla linea delle risorgive. Il centro del paese si colloca a 129 metri sopra il livello del mare, mentre il territorio risulta compreso tra i 110 e gli 145 metri s.l.m. e confina con i comuni di Berlingo, Castegnato, Cazzago San Martino, Lograto, Ospitaletto, Roncadelle, Rovato e Torbole Casaglia.

Il Comune si trova a sud-ovest di Brescia e conta 13.910 abitanti (Dato ISTAT- 1 gennaio 2016) distribuiti su una superficie di 17,74 Kmq per una densità di 784 abitanti per chilometro quadrato.

L'intero ambito territoriale offre, dal punto di vista morfologico, un'ambiente di alta pianura, con una pendenza moderata ed è privo di rilievi significativi.

Il tessuto urbanizzato, storicamente compatto, ha mantenuto complessivamente i suoi caratteri peculiari. Lo sviluppo industriale ha portato al sorgere di una estesa area produttiva in località Averolda e di un'urbanizzazione industriale intensiva lungo la direttrice nord verso Ospitaletto sud-est verso Torbole.

Il territorio extraurbano presenta una connotazione ancora fortemente agricola e vede la presenza di numerose cascine ospitanti aziende agricole attive. L'attività estrattiva ha però lasciato numerose tracce, rendendo di fatto inutilizzabili estese superfici e portando all'apertura di alcune discariche.

Il territorio è attraversato da numerose infrastrutture che incidono pesantemente sull'ecosistema locale e sulla qualità della vita. Dal punto di vista della viabilità le due opere più importanti sono:

- l'autostrada A35 BRE-BE-MI ed il raccordo tra questa e la Tangenziale sud tagliano gli spazi aperti a nord del centro urbano;
- la SP 19 CONCESIO – OSPITALETTO – CAPRIANO D/C, che si sviluppa in direzione nord-sud nella parte occidentale del territorio, per la quale sono previsti lavori di allargamento e adeguamento funzionale.

Sono inoltre in fase di progettazione avanzata due tratti della Linea ferroviaria ad alta velocità che attraverseranno il territorio a nord e a ovest del centro abitato.

4.2 Il Piano di Governo del Territorio

Il Comune di Travagliato è dotato di Piano di Governo del Territorio approvato con D.C.C. n. 70 del 28 ottobre 2011 e pubblicato sul BURL, serie "Avvisi e concorsi", n. 22 del 30 maggio 2012.

4.3 La Valutazione Ambientale Strategica del PGT vigente

In occasione della procedura di approvazione del Piano di Governo del Territorio (P.G.T.), da parte del comune di Travagliato, conclusasi con l'approvazione definitiva da parte del Consiglio Comunale con deliberazione consiliare n. 70 in data 28/10/2011, si è svolta la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi dell'art. 4 della L.R. n. 12/2005 e s.m.i..

La Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Governo del Territorio si è conclusa con la Conferenza di Valutazione Ambientale svoltasi in data 17 gennaio 2011 e con l'emissione della dichiarazione di sintesi da parte dell'Autorità Competente. Dall'analisi del suddetto documento emerge che:

"[…] il piano risulta complessivamente compatibile con i caratteri territoriali presenti, rispetto alle componenti ambientale, sociale ed economica. Il Piano propone uno sviluppo complessivamente sostenibile del territorio, soprattutto rispetto all'attuazione quinquennale dello strumento e quindi delle sue previsioni, attraverso la definizione di scelte strategiche, che non vanno a

interferire negativamente con elementi di pregio ambientale o elementi di particolare sensibilità. Si consolida una scelta di equilibrio fra crescita insediativa e sviluppo del territorio e mantenimento di una condizione generalmente positiva del contesto ambientale e territoriale. Il piano propone uno sviluppo edilizio caratterizzato anche dalla realizzazione di edilizia convenzionata, prevedendo come condizione imprescindibile l'implementazione di una regolamentazione per l'edilizia sostenibile e il risparmio delle risorse energetiche.

4.4 Descrizione degli elementi di variante

La variante analizzata dal presente documento ha carattere di Variante Generale ed interessa tutte le componenti che costituiscono il Piano di Governo del Territorio: Piano delle Regole, Piano dei Servizi e Documento di Piano.
Per poter procedere ad analizzare gli effetti significativi sull'ambiente, sul paesaggio, sul patrimonio culturale e sulla salute umana derivanti dall'attuazione della Variante al Piano di Governo del Territorio risulta, in primo luogo, indispensabile descrivere gli ambiti territoriali e gli articoli normativi che, a seguito di istanze pervenute ed accolte, e di ulteriori proposte avanzate dall'Amministrazione comunale, sono oggetto di tale variante.

Gli elementi di variante sono riassumibili in:
- varianti cartografiche;
- varianti normative.

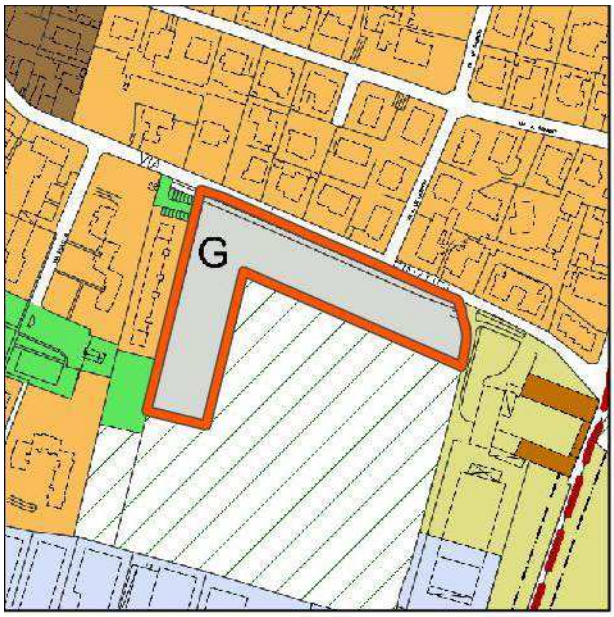
L'individuazione delle proposte di varianti cartografiche è illustrata in dettaglio nel successivo paragrafo 4.4.1.
Di seguito si riporta un prospetto sintetico delle interferenze delle varianti medesime con le tematiche di interesse ambientale rilevate al livello comunale.
In particolar modo nella seguente tabella, per ogni proposta di variante cartografica, si riportano:
- l'individuazione della destinazione urbanistica oggetto di variante;
- la collocazione geografica rispetto al Tessuto Urbano Consolidato;
- le classi finali di sensibilità paesistica,
- i vincoli amministrativi e sovraordinati eventualmente riscontrabili,
- la classe di fattibilità geologica,
- la presenza del Reticolo Idrico Minore,
- la classe di Zonizzazione Acustica,
- la classe di capacità d'uso dei suoli desunta dallo Studio Agronomico a corredo del PGT,
- le dotazioni urbanizzative eventualmente rilevate.

Di seguito si riporta un prospetto sintetico delle principali interferenze delle varianti con le tematiche di interesse ambientale rilevate rispetto ai principali strumenti di pianificazione comunale. Le interferenze delle varianti n. 1, 4 e 9 non vengono esaminate in quanto trattasi di stralci di previsioni edificatorie.

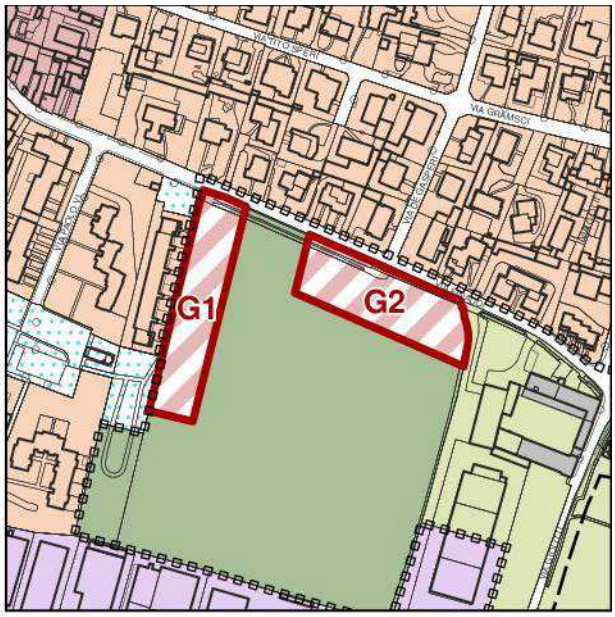
N.	Piano delle Regole	Tessuto Urbano Consolidato			Classi finali di sensibilità paesistica	Vincoli Amministrativi	Fattibilità geologica	Reticolo Idrico Minore	Zonizzazione Acustica	Studio Agronomico	Sistema urbanizzativo (rete)		
	Destinazione PGT VIGENTE	ambito interno	ambito adiacente	ambito esterno							acquedotto	smaltimento reflui urbani	gasdotto
2	Zona di recupero ambientale		X		4 alta	Cava dismessa recuperata a fondo cava; Rispetto elettrodotti; Rispetto allevamenti zootecnici	3a, 3c		Classe 4, 5		si	si	si
3	Zona ambientale paesaggistica		X		2 bassa; 4 alta	Rispetto elettrodotti	2	si	Classe 5	2s	si	si	si
5	Zona ambientale paesaggistica			X	4 alta; 5 molto alta	Rispetto ossigenodotto; Rispetto stradale	3a		Classe 3				
6	Zona D2 – produttiva consolidata speciale soggetta a P.I.I.		X	X	2 bassa; 3 media		2		Classe 4		si	si	si
7	Zona E1 - agricola produttiva Zona ambientale paesaggistica			X	3 media; 4 alta	Rispetto elettrodotti; Rispetto stradale	2		Classe 3	2s			si
8	Zona ambientale paesaggistica			X	5 molto alta	Zona a rischio archeologico	3a	si	Classe 3	4s			
10	Zona ambientale paesaggistica			X	4 alta	Rispetto elettrodotti	3a, 3b		Classe 5	2s			
11	Zona di recupero ambientale Zona B2 – residenziale consolidata e di completamento semintensiva	X			2 bassa	Rispetto allevamenti zootecnici	3a		Classe 4		si	si	si
12	Zona A – centro storico	X			3 media		2		Classe 2		si	si	si

4.4.1 Descrizione delle varianti cartografiche

1. La variante propone lo stralcio di una porzione dell'Ambito di Trasformazione G, per una superficie pari a circa 2.872 mq sui circa 11.964 mq di estensione originale dell'ambito, riclassificandola in area E3 ambientale e paesaggistica. Contestualmente allo stralcio, l'ambito di trasformazione residuo viene suddiviso in due sub-ambiti (G1 e G2) che mantengono indici, parametri e destinazioni vigenti.



Piano delle Regole VIGENTE



Piano delle Regole VARIATO

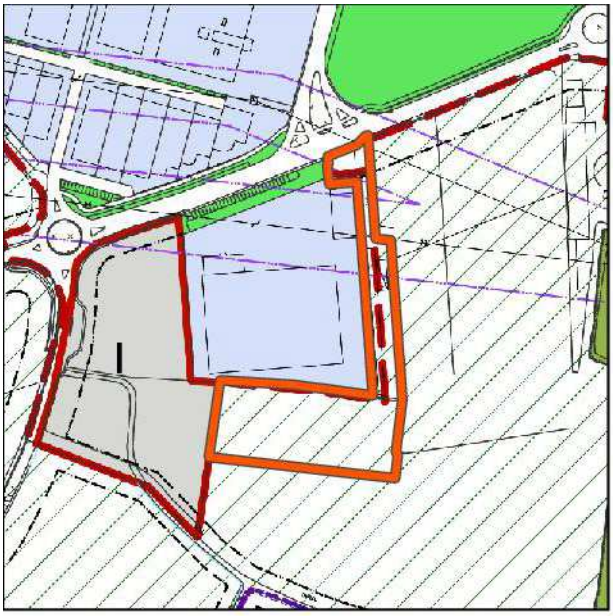
2. Riclassificazione di un'area di superficie pari a circa 15.775 mq da *Zona di recupero ambientale* ad *Ambito D1 – Produttivo di completamento*. L'area in oggetto, situata in via Finiletti, è risultato del recupero a fondo cava di un'attività estrattiva esaurita e si presenta come superficie già parzialmente urbanizzata e impermeabilizzata in stato di degrado, sulla quale sorgono alcuni fabbricati dismessi. La proposta di variante si inserisce in un contesto a destinazione mista e fronteggia in lato nord un insediamento zootecnico dismesso per il quale la variante n. 11 propone la riconversione; l'area in oggetto è posta ad una quota inferiore di circa 5 m rispetto alla quota stradale di via Finiletti. Il riutilizzo a destinazione produttiva è condizionato, ai sensi dell'art. 33.4 delle NTA Piano delle Regole in variante: alla demolizione dei fabbricati esistenti; alla realizzazione di opportune mitigazioni arboree ed arbustive sui confini nord, est e sud; al ripristino dell'area posta a sud del comparto per un potenziale utilizzo agricolo, mediante la completa demolizione dei fabbricati dismessi e la rimozione delle opere di impermeabilizzazione del suolo. Con quest'ultima proposta viene di fatto trasferita la parte già urbanizzata da sud-ovest a nord-est del comparto, per una superficie pari a circa 9.000 mq, individuando anche un'adeguata fascia di mitigazione di profondità pari a 30 m in ambito a verde privato al limite nord est.

Piano delle Regole VIGENTE

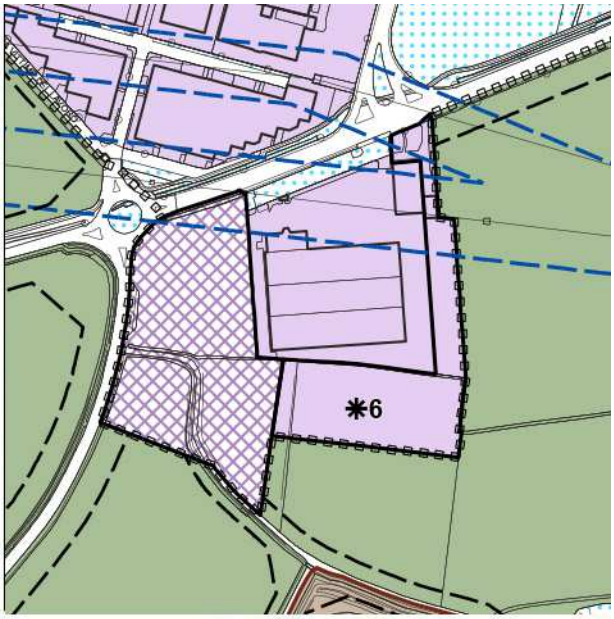
Piano delle Regole VARIATO

Ortofotocarta del contesto di variante (fonte: www.bing.com/mapspreview)

3. Riclassificazione a destinazione produttiva (Ambito D1 – Produttivo di completamento) di una superficie di circa 9.090 mq attualmente individuata come “Zona ambientale paesaggistica”, localizzata nei pressi di via Santa Giulia; l’area è contigua ad un insediamento produttivo industriale esistente. Ai sensi dell’art. 5 comma 4 della L.R. n. 31/2014, la variante propone l’inserimento dell’area esclusivamente per interventi di ampliamento delle attività economiche esistenti sulle aree adiacenti. Le opere di mitigazione sono da realizzare al confine con le aree extraurbane ai sensi dell’art. 22.3 delle NTA del Piano delle Regole.

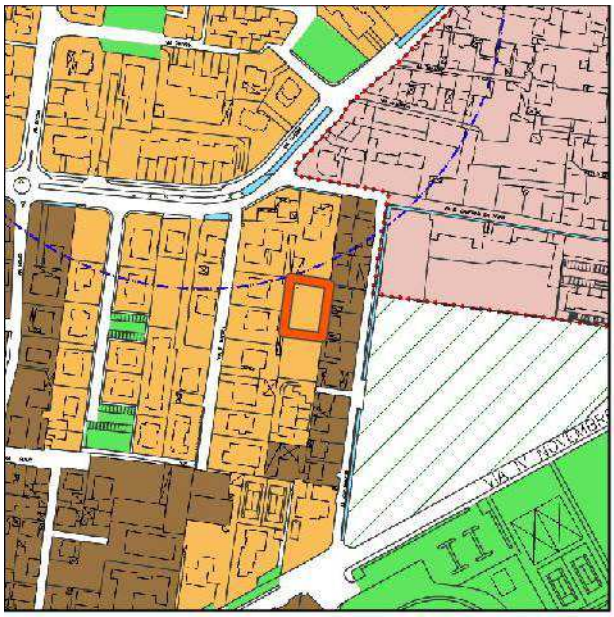


Piano delle Regole VIGENTE

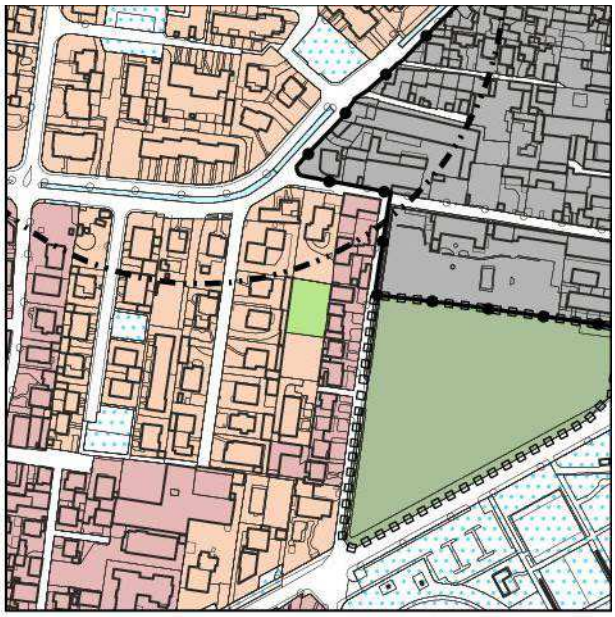


Piano delle Regole VARIATO

4. La variante propone lo stralcio delle previsioni insediative da un lotto in ambito residenziale localizzato nei pressi di via XXIV Maggio; la superficie, riclassificata in “Ambito VP – Verde privato” è pari a circa 938 mq, interamente interclusa nel tessuto urbano consolidato.

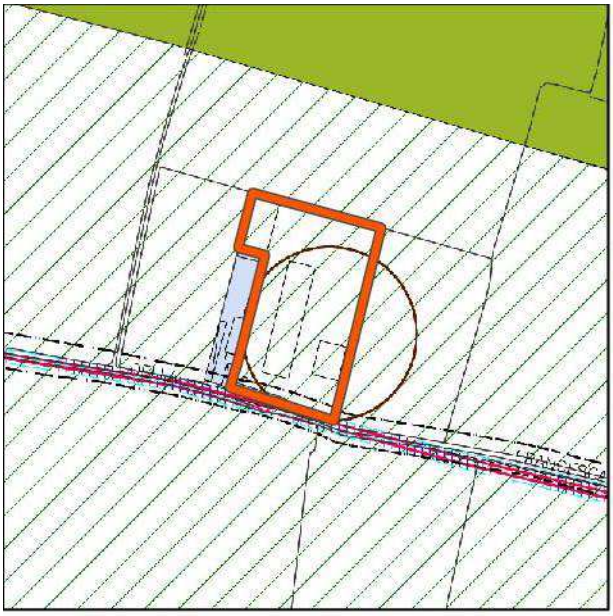


Piano delle Regole VIGENTE

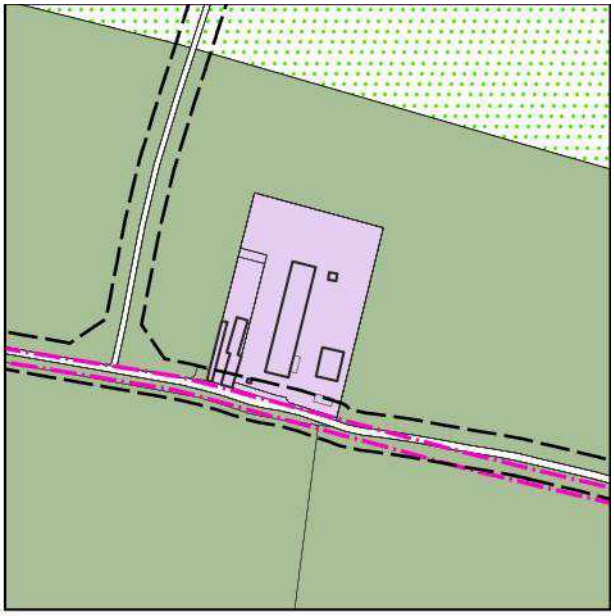


Piano delle Regole VARIATO

5. La variante propone il riconoscimento del reale stato di fatto dei luoghi attraverso la riclassificazione in “Ambito D1 – Produttivo di completamento” di un lotto sul quale è presente un’attività produttiva consolidata esterna al tessuto urbano consolidato. L’area, localizzata in via della Francesca, è attualmente identificata quale “Edificio non adibito ad uso agricolo in zone agricole e ambientali” all’interno della “Zona ambientale paesaggistica”, per una superficie di circa 9.800 mq costituita dai fabbricati produttivi e dal relativo piazzale di pertinenza è già completamente impermeabilizzata.



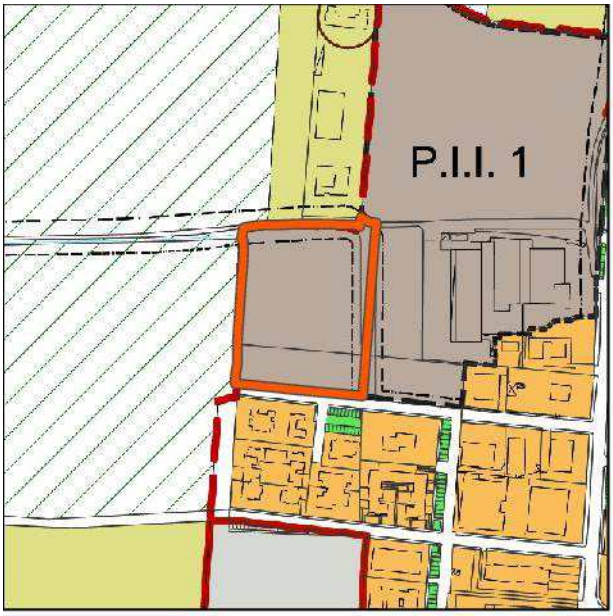
Piano delle Regole VIGENTE



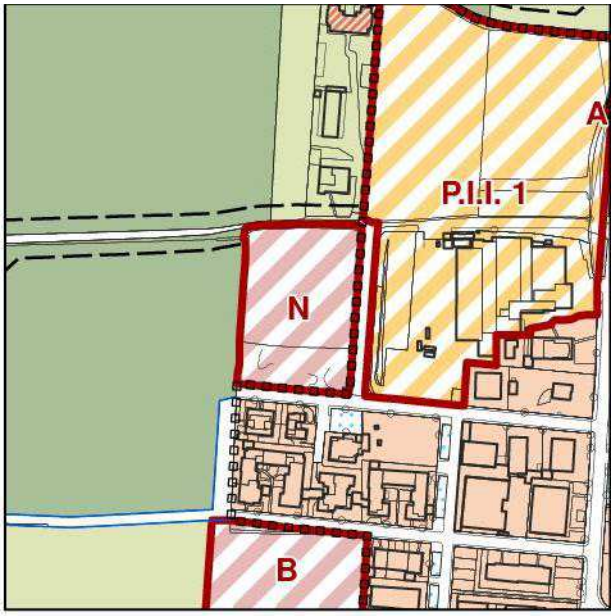
Piano delle Regole VARIATO

Ortofotocarta del contesto di variante (fonte: www.bing.com/mapspreview)

6. La variante propone la riperimetrazione del comparto P.I.I. n. 1 facente parte della zona D2 produttiva speciale vigente, oggi parzialmente occupato da un'attività industriale, dalla quale viene stralciata un'area non pertinenziale e facente capo ad un'altra proprietà. Il Documento di Piano vigente prevede che il comparto PII 1 sia oggetto di riconversione con indice di utilizzazione territoriale pari a 0,30 mq/mq per la residenza ed a 0,60 mq/mq per la destinazione terziaria e commerciale. L'area stralciata viene riclassificata in un nuovo Ambito di Trasformazione (N) di circa 8.190 mq a destinazione principale residenziale, in conformità al contesto edificato circostante, con un indice di utilizzazione territoriale pari a 0,33 mq/mq; le destinazioni complementari possono essere insediate all'interno di tale indice massimo. Contestualmente si propone il riconoscimento cartografico della pubblica via 11 Settembre. In conseguenza dello stralcio, la superficie del P.I.I. n. 1 viene ridotta a circa 35.390 mq, per la quale gli eventuali interventi di riconversione sono subordinati alla redazione di un Programma Integrato di Intervento al PGT come previsto dal Documento di Piano in variante.

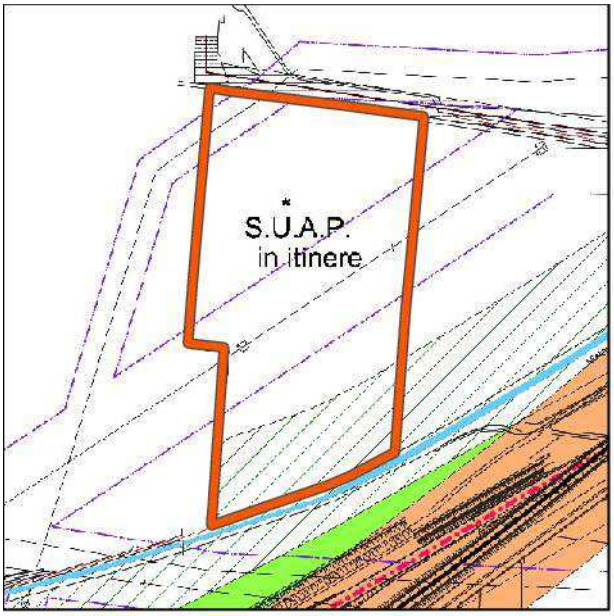


Piano delle Regole VIGENTE

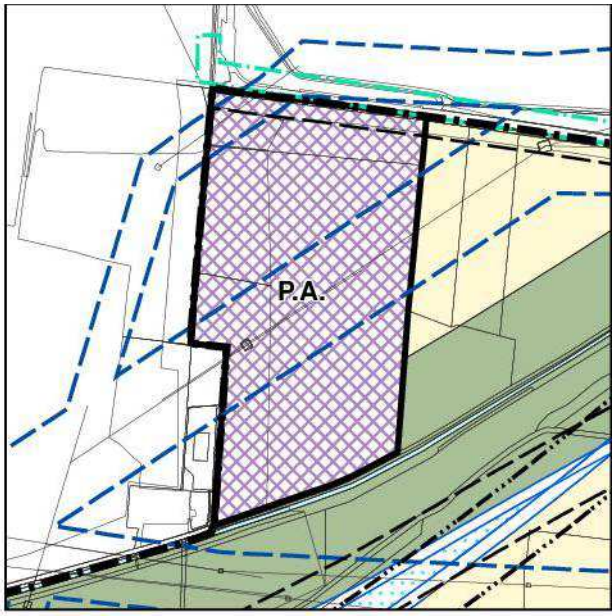


Piano delle Regole VARIATO

7. La variante propone la riformulazione della modalità attuativa inerente un comparto di espansione a destinazione produttiva già previsto dal PGT vigente, che richiama una precedente procedura di SUAP già espletata. L'art. 27.4 nelle NTA vigenti dispone infatti che *l'area individuata quale Suap in itinere dovrà essere attuata con piano attuativo secondo gli indici e i parametri previsti dal Suap stesso. La zona è soggetta a Valutazione Ambientale Strategica.* Nella variante si coerenzia l'intervento introducendo una puntuale definizione di indici, parametri e destinazioni ammesse, assoggettandolo a piano attuativo e specifica procedura di VAS.

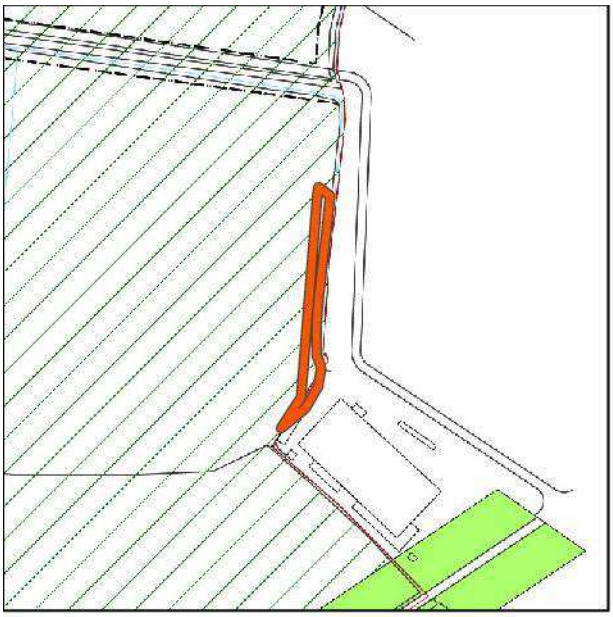


Piano delle Regole VIGENTE

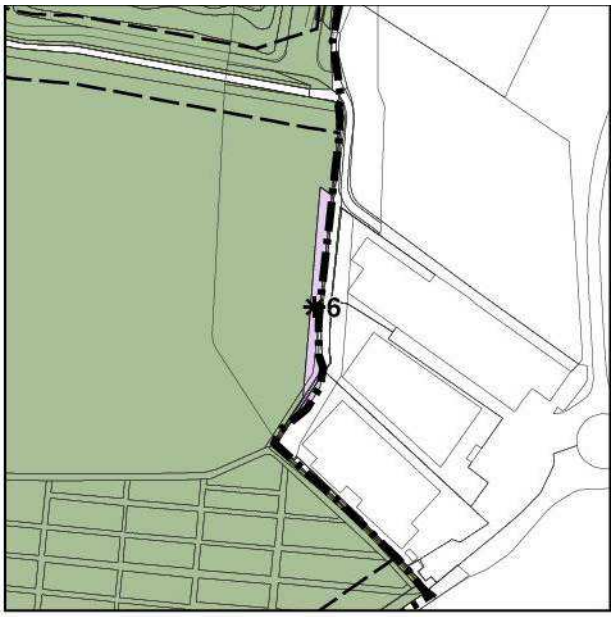


Piano delle Regole VARIATO

8. Riclassificazione a destinazione produttiva (Ambito D1 – Produttivo di completamento) di un'area di superficie pari a circa 1.135 mq attualmente individuata come "Zona ambientale paesaggistica", sita in località Sabbionera al confine sud-est del territorio comunale, in continuità con la zona produttiva esistente sul territorio del Comune di Torbole Casaglia. Ai sensi dell'art. 5 comma 4 della L.R. n. 31/2014, la variante propone l'inserimento dell'area esclusivamente per interventi di ampliamento delle attività economiche esistenti sulle aree adiacenti, nella fattispecie in Comune di Torbole Casaglia.

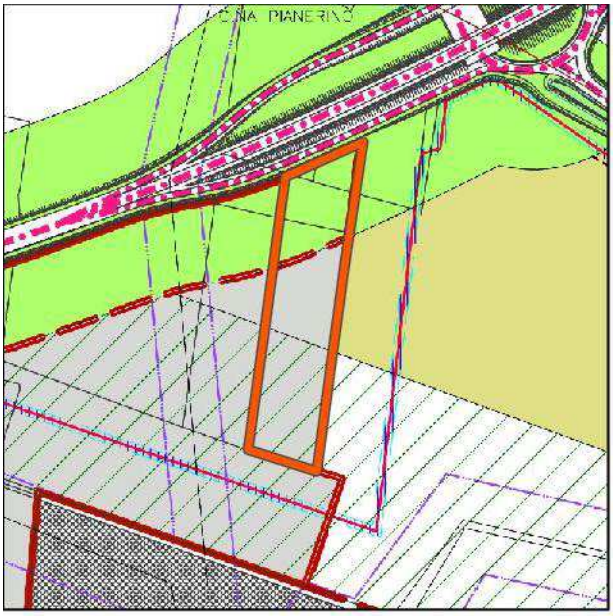


Piano delle Regole VIGENTE

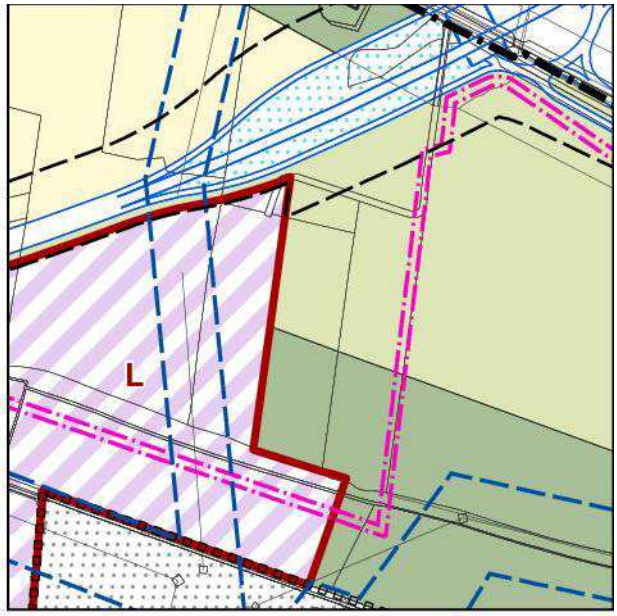


Piano delle Regole VARIATO

9. Stralcio di una porzione dell'Ambito di Trasformazione L. La superficie che viene ridestinata alla funzione agricola è pari a circa 9.410 mq sui circa 216.590 mq di estensione originale dell'ambito. Le aree interessate vengono classificate parte in "Area E2 - Agricola di salvaguardia" e parte in "Area E3 – Ambientale paesaggistica" in continuità con la suddivisione del PGT vigente.

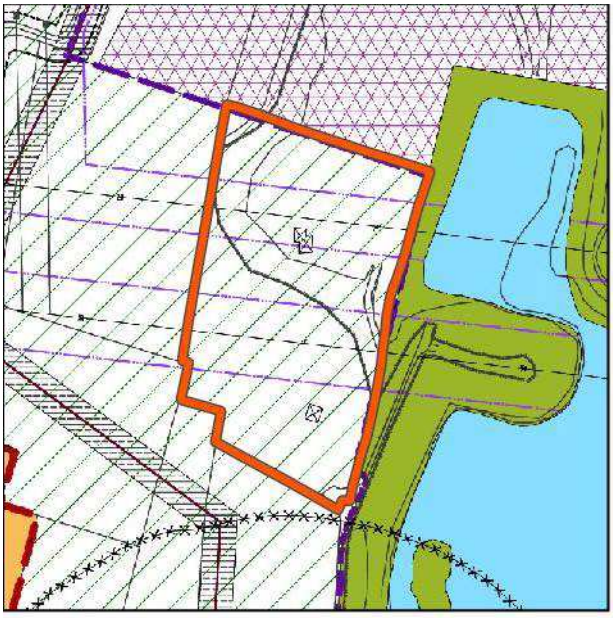


Piano delle Regole VIGENTE



Piano delle Regole VARIATO

10. La variante propone la riqualificazione di un'area degradata residuo di un'attività estrattiva dismessa, adiacente l'ambito estrattivo g15 e situata nei pressi di via San Francesco, interessata da più fabbricati esistenti a destinazione produttiva sparsi ed eterogenei per dimensione e caratteristiche costruttive. Il lotto, di superficie totale pari a circa 28.373 mq viene riclassificato in *Area di riqualificazione ambientale* e paesistica, concedendo la possibilità di demolire e ricostruire con ampliamento i fabbricati produttivi esistenti in modo da accorpare in un unico fabbricato le preesistenze, da localizzare al piano inferiore della cava. A titolo compensativo l'intervento è subordinato alla cessione all'A.C. di una parte dell'area con un nuovo fabbricato da destinare alle attività del gruppo comunale di Protezione Civile. La normativa particolare di attuazione è disciplinata dall'art. 43 delle NTA Piano delle Regole.



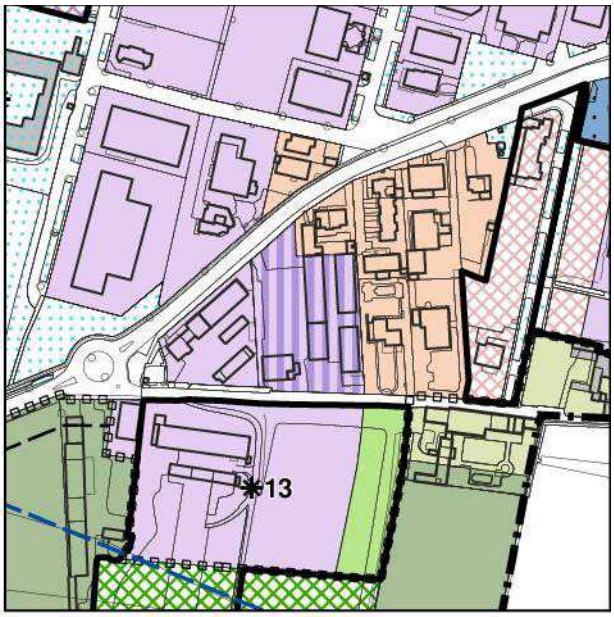
Piano delle Regole VIGENTE

Piano delle Regole VARIATO

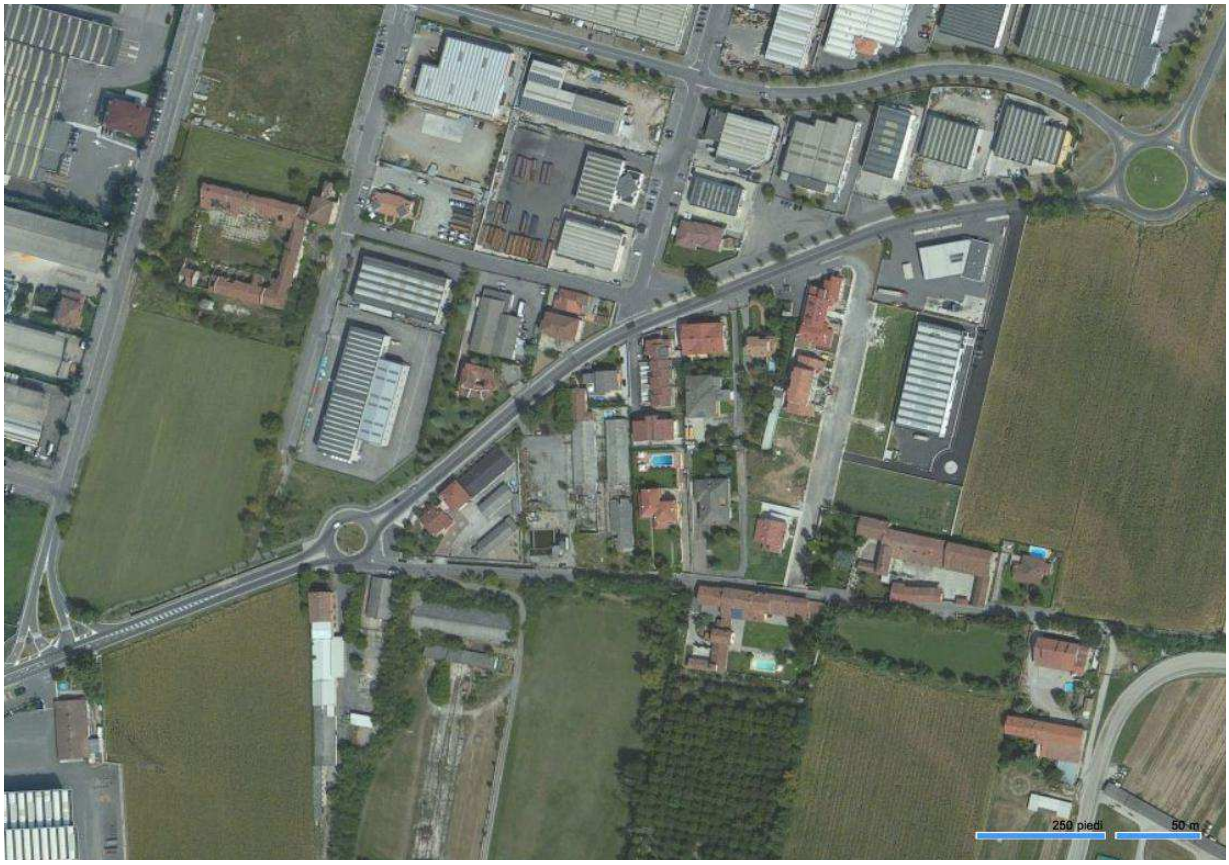
Ortofotocarta del contesto di variante (fonte: www.bing.com/mapspreview)

11. La variante propone la riqualificazione di un'area produttiva dismessa di circa 6.590 mq localizzata tra le vie Santa Giulia e Finiletti. Attualmente la zona è classificata in parte in "Zona di recupero ambientale" ed in parte in "Zona B2 – residenziale consolidata e di completamento semintensiva"; su di essa sono presenti dei fabbricati destinati ad allevamenti zootecnici da tempo non più utilizzati e delle strutture (vasche e edifici) funzionali ad un'attività di lavanderia industriale. Si propone di individuare l'intera area quale "Ambito D4 – Riqualificazione urbanistica" con le disposizioni normative di cui all'art. 36 delle NTA Piano delle Regole.

Piano delle Regole VIGENTE

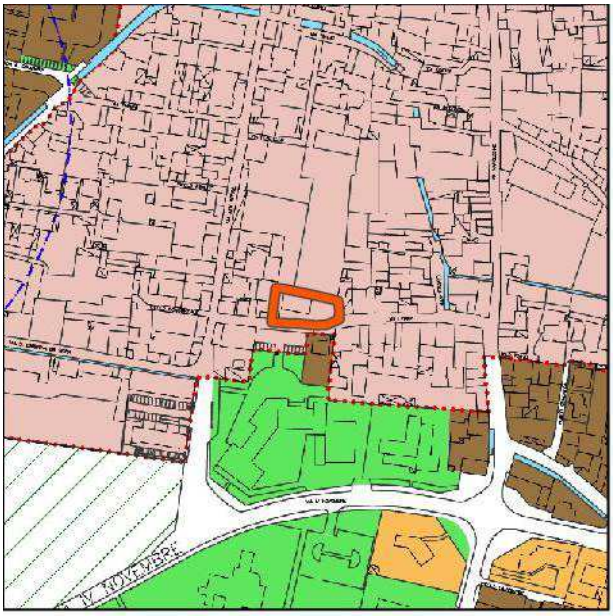


Piano delle Regole VARIATO



Ortofotocarta del contesto di variante (fonte: www.bing.com/mapspreview)

12. Ridefinizione delle modalità di intervento previste per un comparto nel Nucleo di Antica Formazione assoggettato a Piano Particolareggiato, per il quale la variante propone una più semplice attuazione mediante Piano di Recupero, facendo salve le verifiche rispetto alla dotazione di servizi pubblici da garantire e le opere di adeguamento stradale necessarie.



Piano delle Regole VIGENTE

Piano delle Regole VARIATO

Oltre alle modifiche sopradescritte, la variante propone la completa trasposizione della cartografia di piano sul database topografico, in conformità all'art. 3, c. 2, LR 12/2005; è quindi possibile che sussistano alcune variazioni non sostanziali rispetto ai limiti della zonizzazione vigente, dovute proprio ai nuovi riferimenti cartografici.
Sono, infine, ulteriore oggetto di variante cartografica l'adeguamento del P.G.T. vigente (approvato D.C.C. n. 70 del 28 ottobre 2011) al Piano Territoriale Regionale (approvato con D.C.R. n. 951 del 19 gennaio 2010) e al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (approvato con D.C.P. n.31 del 13 giugno 2014).

4.4.2 Descrizione delle modifiche normative

Nel contesto della variante al Piano di Governo del Territorio, oltre alle variazioni derivanti dalle modifiche introdotte con le proposte di variante introdotte in conseguenza delle varianti cartografiche, vengono inserite alcune modifiche aventi incidenza normativa, sia in virtù di suggerimenti espressi dai privati cittadini che dall'Amministrazione Comunale sia per la necessità di adeguare lo strumento urbanistico vigente alle nuove normative nazionali e regionali.

Modifiche generali (comuni ai tre documenti del PGT)

- **Art. 4 -** Razionalizzazione e aggiornamento delle definizioni di indici e parametri urbanistici ed edilizi. In particolare: 4.12 c.3 è stato eliminato l'obbligo di atto notarile per le costruzioni a confine; 4.12 c. 5 è stata ridotta la distanza minima delle piscine dai confini a 1,50 m.
- **Art. 5 -** Razionalizzazione e aggiornamento delle definizioni generali. In particolare: 5.1 è stata aggiornata la definizione di volumi tecnici che non fanno volume, includendo le serre bioclimatiche; 5.3 è stata ridefinita e semplificata la normativa per realizzazione di pergolati e gazebo.

- **Art. 6** - Ridefinizione delle modalità di intervento secondo le modifiche alla normativa sovraordinata, statale e regionale, derivanti dai provvedimenti in materia edilizia ed urbanistica: aggiornamento delle definizioni di manutenzione straordinaria, ristrutturazione edilizia, nuova costruzione.
- **Art. 7 –** Ridefinizione e aggiornamento delle destinazioni d'uso secondo normativa vigente, in particolare relativamente alle destinazioni turistiche, commerciali, agricole zootecniche (ai sensi del nuovo regolamento regionale di igiene tipo). In particolare: al paragrafo 3 - commerciali sono state introdotte la definizione di attività di vendita svolta in via telematica, la normativa di restrizione sui phone center e sugli apparecchi per il gioco d'azzardo.
- **Art. 8 –** Ridefinizione degli interventi di cambio di destinazione d'uso in conformità alla normativa regionale sopravvenuta. In particolare al comma 3 è stata resa maggiormente flessibile la possibilità di monetizzare i servizi pubblici indotti.
- **Art. 9 –** Ridefinizione dei contenuti minimi delle modalità di intervento mediante Piano Attuativo e Permesso di Costruire convenzionato. In particolare al comma 4 è stata introdotta la possibilità di sostituire la convenzione con un atto unilaterale d'obbligo rendendo meno gravoso il procedimento.
- **Art. 12 –** Aggiornamento della disciplina sul contributo di costruzione e relative riduzioni, ai sensi della normativa vigente.
- **Art. 13 -** Specifiche riguardanti i parametri minimi per i servizi pubblici indotti e ridefinizione dei servizi pubblici di qualità per i quali si propone lo scorporo dagli oneri di urbanizzazione secondaria vigenti.
- **Art. 14 –** Introduzione della disciplina specifica per la corretta progettazione di parcheggi pubblici o di uso pubblico.
- **Art. 20 –** Semplificazione e aggiornamento della normativa paesistica in accordo con le disposizioni del Piano Territoriale Regionale Lombardia e Piano Territoriale di Coordinamento Provincia di Brescia.
- **Art. 21 –** Aggiornamento della normativa in materia commerciale in conformità alla legislazione vigente, comunitaria, statale e regionale.
- **Art. 22 –** Razionalizzazione e aggiornamento della normativa in materia ambientale da osservare in caso di trasformazione urbanistica ed edilizia.

Modifiche specifiche per il Piano delle Regole

- Razionalizzazione complessiva della normativa di tutte le zone urbanistiche per facilitarne lettura ed applicazione introducendo tra l'altro: il criterio di indifferenza funzionale con il quale sono meno stringenti i limiti all'interscambiabilità delle destinazioni funzionali ammesse; il ricorso mirato al Permesso di Costruire Convenzionato ed al Piano Attuativo nei casi di incremento sostanziale del carico urbanistico, per il quale sono necessarie le dotazioni di servizi pubblici indotti e aggiuntivi; la possibilità di realizzare edifici accessori alla residenza in deroga alla distanza dei fabbricati.
- **Art. 27 –** Introduzione di alcune norme generali relative a sopralzi, aree ludiche, ristrutturazioni edilizie e installazione di pannelli solari e fotovoltaici.
- **Art. 29 –** Revisione della disciplina di intervento nel Nucleo di Antica Formazione – zona A, orientata ad una generale semplificazione e maggiore funzionalità degli interventi di recupero e mantenimento del tessuto storico, anche attraverso l'incentivazione alla localizzazione di attività economiche compatibili con la residenza. Tra le varie tematiche si segnalano: art. 29.1 1) norme limitative per la localizzazione di antenne; 4) possibilità di tamponamento portici e logge non di pregio; 7) possibilità di operare allineamenti delle quote di copertura; 8) possibilità di realizzare piscine; 29.3 definizione delle destinazioni ammesse; 29.4 ridefinizione delle modalità di intervento nel rispetto della normativa vigente; 29.5 semplificazione degli interventi assoggettati a permesso di costruire convenzionato e piano di recupero, per un'attuazione

più snella; 29.6 possibilità di trasferire la potenzialità edificatoria del comparto “Piccolo Giappone” per ampliamenti in zona B2; ridefinizione e aggiornamento dell’elenco documentazione a corredo dei progetti.

- **Art. 31 –** Assegnato un incremento della potenzialità edificatoria per gli ambiti B2 che hanno già esaurito l’indice disponibile, subordinato all’acquisizione di crediti volumetrici non realizzabili dal patrimonio pubblico.
- **Art. 33** – Introduzione della possibilità di realizzare tettoie di collegamento tra edifici produttivi esistenti.
- **Art. 34** – Introduzione di una normativa che promuova la riconversione degli ambiti classificati in zona D2 produttiva speciale.
- **Art. 36** – Introduzione di una normativa premiale per gli interventi di riqualificazione attuati in tempi rapidi.
- **Art. 38 –** Introduzione della una nuova zona urbanistica “Verde Privato” che disciplini le aree inedificate interne al tessuto urbano consolidato derivanti da pertinenze di edifici esistenti o da stralci di previsioni di aree edificabili non attuate.
- **Art. 39 –** Razionalizzazione della normativa delle aree extraurbane, agricole e di valore paesaggistico ed ambientale, ed introduzione della disciplina per i cambi di destinazione d’uso finalizzati al recupero di fabbricati agricoli dismessi. In particolare: al paragrafo 39.1 comma 5 definizione delle caratteristiche costruttive per le strutture a servizio dell’azienda agricola finalizzata ad una maggiore qualità; comma 6 introduzione normativa regionale per edifici demoliti da infrastrutture; comma 7 definizione degli interventi ammessi nelle aree di pertinenza degli edifici agricoli; comma 8 norme per il corretto inserimento delle serre; comma 9 limiti dimensionali alle bonifiche agrarie; comma 10 norme per disincentivare l’impermeabilizzazione dei vasi irrigui; paragrafo 39.2 introduzione della possibilità di realizzare ricoveri attrezzi per la conduzione del fondo ai non agricoltori; 39.3 introduzione della normativa per definire i cambi di destinazione d’uso di edifici esistenti, da agricolo ad altro uso con deroghe specifiche per la permanenza delle attività non speculative; al paragrafo 39.4 comma 1 introduzione possibilità di tamponare portici e logge di valore storico con serramenti in legno o ferro e di installare pannelli energetici privi di serbatoi in copertura sulle cascine.
- **Art. 40 e 41 –** Assegnato agli edifici residenziali esistenti in zona E1, E2 ed E3 un incremento del 30% solo in caso non si sia già usufruito di tale possibilità.

Modifiche specifiche per il Documento di Piano

Art. 9 – Introduzione della possibilità di attuare per stralci i piani attuativi degli ambiti di trasformazione, garantendo comunque la corretta progettazione e realizzazione delle urbanizzazioni di interesse generale.

5. VERIFICA DELLE POSSIBILI INTERFERENZE CON GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA

Di seguito si riporta un prospetto sintetico delle principali interferenze delle varianti con le tematiche di interesse ambientale rilevate rispetto ai principali strumenti di pianificazione sovraordinata.

N	Piano delle Regole Destinazione	Rete Ecologica Regionale	Rete Ecologica Provinciale	PTCP Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico	PTCP Tavola struttura	PTCP Tavola Paesistica
2	Zona di recupero ambientale		Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa			Seminativi e prati in rotazione; Tracciati guida paesaggistici
3	Zona ambientale paesaggistica		Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa			Seminativi e prati in rotazione; Aree agricole di valenza paesistica; Tracciati guida paesaggistici; Rete stradale storica secondaria
5	Zona ambientale paesaggistica		Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa			Aree agricole di valenza paesistica
6	Zona D2 – produttiva consolidata speciale soggetta a P.I.I.		Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa		Ambiti a prevalente destinazione residenziale previsti	Altre aree edificate
7	Zona E1 - agricola produttiva Zona ambientale paesaggistica	Elementi di secondo livello	Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa		Ambiti a prevalente destinazione produttiva	Aree produttive realizzate
8	Zona ambientale paesaggistica	Elementi di primo livello	Ambiti dei fontanili	si		Seminativi e prati in rotazione
10	Zona ambientale paesaggistica		Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa	si		Cave
11	Zona di recupero ambientale Zona B2 – residenziale consolidata e di completamento semintensiva		Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa		Ambiti a prevalente destinazione residenziale	Altre aree edificate; Tracciati guida paesaggistici; Rete stradale storica secondaria
12	Zona A – centro storico		Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa		Ambiti a prevalente destinazione residenziale	Nuclei di antica formazione
Le interferenze delle varianti **n. 1, 4 e 9** non vengono esplicitate in quanto trattasi di stralci di previsioni edificatorie e del conseguente mantenimento dello stato di fatto (vedasi paragrafo 4.4.1 del presente Rapporto Preliminare)						

5.1 Piano Territoriale Regionale (PTR)

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale della Lombardia del 19 gennaio 2010, n. 951, ed ha acquisito efficacia per effetto della pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione sul BURL n. 7, Serie Inserzioni e Concorsi, del 17 febbraio 2010. In seguito sono state effettuate alcune modifiche ed integrazioni con deliberazione n. 56 del 28 settembre 2010 (pubblicazione sul BURL n. 40, 3° SS dell' 8 ottobre 2010). In particolare il Consiglio Regionale l'8 novembre 2011 ha approvato con DCR IX/0276 l'aggiornamento 2011 al PTR che ha acquisito efficacia con la pubblicazione sul BURL n. 48 del 1 dicembre 2011.

Di seguito si riporta una tabella al fine di sintetizzare quanto indicato dal Piano Paesaggistico Regionale (PPR) per il Comune di Travagliato.

A "Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio"	Fascia alta pianura: paesaggi delle colture foraggere
B "Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico"	Tracciati guida paesaggistici
C "Istruzioni per la tutela della Natura"	-
D "Quadro di riferimento della disciplina paesaggistica regionale"	-
E "Viabilità di rilevanza paesaggistica"	Tracciati guida paesaggistici n. 44 – Dorsale ciclabile Padana centrale
F "Riqualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale"	Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da sottoutilizzo, abbandono e dismissione: cave abbandonate, aree agricole dismesse
G "Contenimento dei processi di degrado e qualificazione paesaggistica: ambiti ed aree di attenzione regionale"	Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani: Neo-urbanizzazione, elettrodotti, Interventi di grande viabilità programmati Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da sottoutilizzo, abbandono e dismissione: cave abbandonate, aree agricole dismesse
H1 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocati da dissesti idrogeologici e avvenimenti calamitosi e catastrofici"	Comuni a rischio sismico (fasce 2 e 3)
H2 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocati da processi di urbanizzazione, infrastrutturazione, pratiche e usi urbani"	Ambito di possibile "dilatazione" del "Sistema metropolitano lombardo", Neo-urbanizzazione
H3 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da trasformazioni della produzione agricola e zootecnica"	Aree a monocoltura, Aree a colture intensive su piccola scala
H4 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da sottoutilizzo, abbandono e dismissione"	Boschi; Pascoli
H5 "Aree e ambiti di degrado paesistico provocato da criticità ambientali"	Ambiti estrattivi cessati, Abbandono aree agricole – Diminuzione di sup maggiore del 10%
Id "Quadro sinottico tutele paesaggistiche di legge, articoli 136 e 142 del D.Lgs 42/04"	Rete viaria secondaria; Aree di rispetto dei corsi d'acqua tutelati

A seguito di una accurata analisi di quanto indicato dalla tabella qui riportata e da una attenta valutazione degli indirizzi ovvero della normativa propria del PRT si specifica che non si ritiene che la variante in oggetto determini influenze sostanziali alla pianificazione regionale.

5.2 Rete Ecologica Regionale

Con la DGR n. 8/10962 del 30 dicembre 2009, è stato approvato il disegno definitivo delle Rete Ecologica Regionale, successivamente pubblicato con BURL n. 26, Edizione speciale, del 28 giugno 2010. La RER è riconosciuta come infrastruttura prioritaria del Piano Territoriale Regionale e costituisce uno strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale. La Rete Ecologica Regionale include il Comune di Travagliato all'interno del Settore 132 – "BRESCIA", per il quale si specificano le seguenti indicazioni: *"Settore in gran parte planiziale che comprende la città di Brescia nell'angolo nord-orientale e un ampio tratto di fiume Mella, che lo percorre da Nord a Sud. Nella fascia meridionale del settore è inclusa l'estremità Nord-occidentale dell'area prioritaria 27 Fascia centrale dei fontanili e del ganglio "Fontanili del Mella". La parte centro-occidentale dell'area è caratterizzata da zone agricole di interesse naturalistico, intervallate da filari e da siepi ancora in buone condizioni. […] In termini gestionali e di connettività ecologica occorre favorire interventi di miglioramento degli ambienti agricoli, attraverso il mantenimento delle tradizionali attività di sfalcio, concimazione, conservazione e incremento di siepi e filari, ripristino naturalistico dei corsi d'acqua.".*

Nello specifico il Comune di Travagliato è interessato dalla presenza di: elementi di primo livello delle RER e elementi di secondo livello della RER.

Dall'analisi delle varianti qui proposte con la Rete Ecologica Regionale emerge quanto segue:

- Elementi di primo livello (variante n. 8);
- Elementi di secondo livello (variante n. 7).

In merito al confronto fra le varianti, con il presente Rapporto Preliminare, e la Rete Ecologica Regionale, si specifica che:

- la variante n. 8 prevede l'assegnazione della destinazione produttiva ad un'area, di superficie limitata, esclusivamente ai fini di opere di ampliamento delle attività produttive adiacenti esistenti;
- la variante n. 7 conferma un'area produttiva di espansione già prevista dal PGT con una diversa modalità attuativa da assoggettare a specifica VAS puntuale.

Si ritiene che la ridotta estensione della nuova possibile urbanizzazione introdotta dalla variante 8 comporti un impatto trascurabile sui sistemi della Rete Ecologica Regionale.

5.3 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

La Provincia di Brescia ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento con Delibera del Consiglio Provinciale n.31 del 13 giugno 2014.

Nella Tavola 1.2 "Struttura e Mobilità", il PTCP vigente individua per il Comune di Travagliato la previsione dei due tratti di Ferrovia Alta velocità/Alta capacità e un tratto di viabilità secondaria (a servizio del raccordo tra l'A35 e la Tangenziale sud) programmato in via definitiva.

Non ci sono varianti che abbiano relazioni dirette con la mobilità sovracomunale.

Si afferma che le varianti proposte con il presente Rapporto Preliminare non costituiscono interferenza con la Tavola Struttura di Piano del PTCP.

Come riportato dalla tabella al capitolo 5 del presente Rapporto Preliminare, la Tavola 2.2 "Ambiti, sistemi ed elementi del paesaggio" del PTCP vigente fornisce indicazioni che coinvolgono le varianti qui proposte:

- Sistema dei centri e nuclei urbani: Aree edificate non produttive (varianti n. 6, 11);
- Sistema dei centri e nuclei urbani: Aree produttive realizzate (variante n. 7);
- Sistema dei centri e nuclei urbani: Nuclei d'antica formazione (variante n. 12);
- Sistema dell'organizzazione del paesaggio agrario tradizionale: Seminativi e prati in rotazione (varianti n. 2, 3, 8);
- Sistema dell'organizzazione del paesaggio agrario tradizionale: Aree agricole di valenza paesistica (varianti n. 3, 5);
- Sistemi della viabilità storica: Rete stradale storica secondaria (varianti n. 3, 11);
- Tracciati guida paesaggistici: (varianti n. 2, 3, 11);
- Cave: (variante n. 10).

Dal confronto fra le varianti, con il presente Rapporto Preliminare, e la Tavola Paesistica del PTCP emerge che le trasformazioni qui proposte sono in sintonia con quanto indicato dal PTCP.

Per quanto riguarda le varianti interessate da "Aree agricole di valenza paesistica" si specifica che:

- la variante n. 3, che l'individuazione di un'area a destinazione produttiva ai fini dell'ampliamento di attività esistenti, ricade solo marginalmente nella fascia di interesse paesistico, per una striscia di pochi metri in prossimità di via Santa Giulia;

- la variante n. 5 consiste nel riconoscimento dello stato di fatto, attribuendo una destinazione produttiva ad un'attività già esistente, riconosciuta nel PGT vigente quale "edificio non adibito ad uso agricolo".

Per quanto riguarda le varianti interessate da "Tracciati guida paesaggistici" si specifica che:

- la variante n. 2 prevede la riqualificazione di una area degradata classificata in zona di recupero ambientale, nella quale sono presenti edifici produttivi da ricomporre;
- la variante n. 3 prevede l'attribuzione della destinazione produttiva ad una zona che solo marginalmente si affaccia su via Santa Giulia;
- la variante n. 11 prevede la classificazione quali aree da riqualificare di alcuni lotti urbanizzati e attualmente in disuso e in stato di degrado.

Per maggiori chiarimenti si ricorda che all'interno della tabella posta all'inizio del paragrafo 5 sono state analizzate le interferenze tra la presente proposta di variante e le previsioni contenute all'interno della Tavola di Struttura, della Tavola Paesistica e degli Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico del PTCP.

Dal confronto con la Tavola 5 "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico" emerge l'interferenza con le varianti n. 8 e 10; a tal proposito si specifica che:

- la variante n. 8 prevede l'assegnazione della destinazione produttiva ad un'area, di superficie limitata, esclusivamente ai fini di opere di ampliamento delle attività produttive adiacenti esistenti;
- la variante n. 10 prevede la riorganizzazione dei fabbricati presenti su un'area dismessa dall'attività estrattiva attraverso la ristrutturazione in un unico corpo edilizio; nella tavola specifica del Piano delle Regole in variante si propone lo stralcio di tale area dagli ambiti agricoli di interesse strategico in base allo stato dei luoghi, ai sensi dell'art. 76, comma 1 lettera b) della Normativa del PTCP.

<u>Considerato quanto sopra esposto e la tipologia degli interventi proposti dalla presente variante, si ritiene che quest'ultimi non comportino interventi tali da determinare influenze sostanziali alla pianificazione provinciale.</u>

5.4 Rete Ecologica Provinciale

La Rete Ecologica Provinciale della Provincia di Brescia costituisce parte integrante del PTCP approvato con D.C.P. n.31 del 13 giugno 2014.

Il territorio comunale di Travagliato è interessato prevalentemente da "Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa". Sono presenti, inoltre: nella zona sud-occidentale "Aree per la ricostruzione polivalente dell'agroecosistema" e, in quella sud-orientale, "Ambiti dei fontanili".

Si evidenzia la presenza di due varchi insediativi: il n. 35 al confine con il comune di Castegnato e il n. 111 al confine con il comune di Ospitaletto.

Dall'analisi delle varianti qui proposte con la Rete Ecologica Provinciale emerge quanto segue:

- Ambiti urbani e periurbani preferenziali per la ricostruzione ecologica diffusa (varianti n. 2, 3, 5, 6, 7, 10, 11, 12);
- Ambiti dei fontanili (variante n. 8).

In merito al confronto fra le varianti, con il presente Rapporto Preliminare, e la Rete Ecologica Provinciale, si specifica che:

- le varianti n. 3 e 8 prevede l'assegnazione della destinazione produttiva ad un'area, di superficie limitata, esclusivamente ai fini di opere di ampliamento delle attività produttive adiacenti esistenti;
- le varianti n. 2 e 5 prevedono l'attribuzione della destinazione produttiva su aree già urbanizzate e impermeabilizzate;

- le varianti n. 6, 7, 11 e 12 prevedono modifiche interne al tessuto consolidato o alle modalità di attuazione di aree già impegnate;
- la variante n. 10 prevede la riorganizzazione dei fabbricati presenti su un'area agricola attraverso la ristrutturazione in un unico corpo edilizio.

Considerato quanto sopra esposto e la tipologia degli interventi proposti dalla presente variante, si ritiene che quest'ultimi non comportino interventi tali da determinare influenze sostanziali alla Rete Ecologica Provinciale.

Per maggiori chiarimenti si ricorda che all'interno della tabella posta all'inizio del paragrafo 5 sono state analizzate le interferenze tra la presente proposta di variante e le previsioni contenute all'interno della Rete Ecologica Provinciale.

5.5 Piano di Indirizzo Forestale

Il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Brescia è stato approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n.26 del 20 aprile 2009; successivamente, il Piano ha subìto alcune rettifiche (D.D. n.1943 del 10/09/2009) e modifiche (d.G.P. n. 462 del 21/09/2009 e d.G.P. n. 185 del 23/04/2010).

Non si rilevano interferenze con le varianti proposte.

5.6 Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana

Il Piano del Traffico della Viabilità Extraurbana della Provincia di Brescia è stato approvato con DCP n. 27 del 24/09/2007 e successivamente modificato e aggiornato con successive delibere (DCP n. 18 del 31/03/2009, DCP n. 43 del 27/09/2010 e DCP n. 19 del 30/05/2011). La tavola 2 "Classificazione tecnico funzionale della rete stradale esistente" individua all'interno del territorio comunale due tracciati viari di competenza provinciale:

- A35 BRE-BE-MI: classificata come "strada di tipo A";
- Raccordo A35-Tangenziale sud: classificata come "strada di tipo C";
- SP 18-d1 TRAVAGLIATO- URAGO D'OGLIO: classificata come "strada di tipo F";
- SP 19 CONCESIO – OSPITALETTO – CAPRIANO D/C: classificata come "strada di tipo C";
- SP 21 TRAVAGLIATO - BAGNOLO MELLA: classificata come "strada di tipo F";
- SP BS 235 ORCEANA: classificata come "strada di tipo F".

Le varianti proposte non prevedono interventi di progetto riguardanti la viabilità provinciale.

5.7 Piano Provinciale Gestione Rifiuti

Con riferimento al Piano Provinciale di Gestione Rifiuti della Provincia di Brescia, approvato dalla Regione Lombardia con DG n. 9/661 del 20/10/2010 pubblicata sul B.U.R.L. 1° S.S. al n. 45 del 09/11/2010. Dalla lettura della Tavola "Carta delle discariche cessate e dei siti da bonificare" emerge che sul territorio del Comune di Travagliato sono presenti:

- n. 5 discariche cessate per Rifiuti Inerti;
- n. 1 discariche cessate per Rifiuti Solidi Urbani;
- n. 1 Siti da bonificare.

Dall'analisi della Tavola "Censimento degli impianti in attività" emerge che nel territorio Comune di Travagliato sono presenti i seguenti impianti:

- C.A. DEMOLIZIONI DI CERESOLI F. & C. SNC: trattamento e recupero;
- AZIENDA SERVIZI TERRITORIALI S.P.A, Depuratore. Stoc e spand fanghi. ex 2873: trattamento fanghi per spandimento;

- ZOGNO ROTTAMI SRL: impianti in procedura semplificata;
- BETTONI SPA, volume di progetto 2.101.000 mc: discarica inerti;
- CERCA SCRL,
- Isola ecologica

Non si rilevano interferenze con la variante in oggetto e gli impianti presenti.

5.8 Piano Cave

All'interno del territorio comunale sono presenti i seguenti ambiti territoriali estrattivi previsti dal Piano Cave della Provincia di Brescia – settori argille, pietre ornamentali e calcari (BURL, 1° Supplemento Straordinario al n. 12 del 20 marzo 2001):

- ATE g14, sabbie e ghiaie, Nordcave S.r.l. e Cave S. Polo S.r.l.;
- ATE g15, sabbie e ghiaie, Bettoni S.p.a.;
- ATE g 16, sabbie e ghiaie, Cava Aldini S.r.l..

Non si rilevano interferenze con la variante in oggetto e gli impianti presenti.

6. POSSIBILI INTERFERENZE CON ATTIVITA' SOTTOPOSTE A VERIFICA

6.1 Siti industriali a Rischio di Incidente Rilevante

Sul territorio del comune di Travagliato non si rileva la presenza di siti industriali a rischio di incidente rilevante (RIR) ai sensi del D.Lgs 334/99 c.m. 238/05, art. 6/7. Dall' INVENTARIO NAZIONALE DEGLI STABILIMENTI SUSCETTIBILI DI CAUSARE INCIDENTI RILEVANTI, redatto dall'ISPRA e aggiornato a maggio 2015 non risultano siti RIR nemmeno nei comuni confinanti.

6.2 Individuazione di siti IPPC - AIA (autorizzazione integrata ambientale)

Dal 1 gennaio 2008 la Provincia di Brescia è l'autorità competente ai fini del rilascio, del rinnovo e del riesame dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in relazione a tutti gli impianti contemplati dall'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., ad eccezione degli impianti soggetti ad AIA statale (allegato XII parte seconda al d.lgs. 152/06 e s.m.i.) e di quelli di competenza regionale, ai sensi dell'art. 17.1 della l.r. n. 26/2003 e s.m.i. (impianti per l'incenerimento di rifiuti urbani, impianti per la gestione dei rifiuti di amianto, impianti di carattere innovativo per la gestione dei rifiuti).

All'interno del Comune di Travagliato, sono censite le seguenti industrie soggette a IPPC – AIA:

- CERCA SCRL;
- CONFPLASTIC SRL;
- FONDERIA REGALI SPA.

6.3 Individuazione opere sottoposte a VIA (valutazione di impatto ambientale)

All'interno del Comune di Travagliato, il Sistema Informativo Lombardo per la Valutazione di Impatto Ambientale, indica la presenza di opere sottoposte a Valutazione di Impatto Ambientale interessanti varie ditte operanti sul territorio.

V.I.A. NAZIONALI

Proponente	CEPAV (CONSORZIO ENI PER L"ALTA VELOCITA") DUE
Opere principali - settore	Tronchi ferroviari per il traffico a grande distanza - Infrastrutture per la mobilità - Ferrovie - D.p.c.m.377-88 - art. 1.1.g
Descrizione dell'intervento	La realizzazione del progetto di linea ferroviaria ad Alta Velocità della tratta Milano-Verona consentirà l'integrazione dei poli di Milano e Verona completando con un trasporto moderno l'efficienza della direttrice Torino-Venezia e andando ad inserirsi nel contesto dei trasporti su ferro a livello Europeo come elemento fondamentale dell'asse Ovest-Est dalla Pianura Padana all'Austria- Paesi dell'Est. Il Progetto della nuova tratta, della lunghezza di circa 126 chilometri, ha origine da Melzo in uscita dal nodo di Milano sul quadruplicamento della linea storica, e termina a Sud di Verona in corrispondenza della interconnessione con la linea Bologna-Brennero.
Chiusura Regione	Motivazione: Positivo con condizioni - Data: 15/02/1994- Estremi: V/48144

V.I.A. REGIONALI

Proponente	Exploenergy Srl
Opere principali - settore	Attività di coltivazione degli idrocarburi liquidi e gassosi sulla terraferma; Attività di ricerca di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma - Industria estrattiva - Idrocarburi - L.R.5-2010 - ALL.A.v; ALL.B.2.g
Descrizione dell'intervento	Ricerca idrocarburi liquidi e gassosi denominata "Lograto" nelle provincie di Brescia, Bergamo e Cremona.
Chiusura Regione	Motivazione: Integrazioni non pervenute - Data: 12/09/2014- Estremi: T1.2014.41588

Proponente	CAVE S. POLO Srl; D.D.R. Srl;NORDCAVE Srl
Opere principali - settore	Cave con più di 500.000 metri cubi all'anno di materiale estratto o di un'area interessata superiore a 20 ettari - Industria estrattiva – Cave ed estrazione di materiali inerti - D.p.r.12-4-96 - All. A.q
Descrizione dell'intervento	Gestione produttiva ATEg14 nei comuni di Cazzago San Martino e Travagliato (BS).
Chiusura Regione	Motivazione: Positivo con prescrizioni - Data: 21/07/2009 - Estremi: 7506

Proponente	CERCA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA
Opere principali - settore	D1 - Deposito su o nel suolo - Trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti – Rifiuti speciali non pericolosi - D.Lgs152-2006 - ALL.III.p
Descrizione dell'intervento	Discarica monorifiuto cemento/amianto
Chiusura Regione	Motivazione: Positivo con prescrizioni - Data: 10/07/2009 - Estremi: 7117

Proponente	SNAM - RETE GAS COSTRUZIONI PROGETTO NORD
Opere principali - settore	Installazione di gasdotti con la lunghezza complessiva superiore ai 20 km - Industria energetica – Trasporto combustibile - L.R.5-2010 - ALL.B.2.f
Descrizione dell'intervento	Metanodotto Mornico al Serio-Travagliato nei comuni di Mornico al Serio, Palosco e Cividate al Piano, in provincia di Bergamo e Pontoglio, Urago d'Oglio, Chiari, Castrezzato, Rovate, Berlingo, Lograto e Travagliato, in provincia di Brescia.
Chiusura Regione	Motivazione: Positivo con prescrizioni - Data: 20/09/2007 - Estremi: 10350

Proponente	BETTONI
Opere principali - settore	D1 - Deposito su o nel suolo - Trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti – Rifiuti speciali non pericolosi - D.Lgs152-2006 - ALL.III.p
Descrizione dell'intervento	Impianto smaltimento rifiuti inerti
Chiusura Regione	Motivazione: Positivo con prescrizioni - Data: 29/11/2007 - Estremi: 13958

Proponente	CERCA SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA
Opere principali - settore	D1 - Deposito su o nel suolo - Trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti – Rifiuti speciali non pericolosi - D.p.c.m.3-9-99 - art. 3.1.n
Descrizione dell'intervento	La discarica ha un'estensione complessiva di 70.000 m2 di base, il riempimento va a colmare l'ampia depressione formatasi per le precedenti attività estrattive costituendo un rilievo che sporge fino a quota 130,70 m.s.l.m. e quindi di circa 9 metri sopra il piano campagna.
Chiusura Regione	Motivazione: Procedura chiusa - Data: 18/07/2001 - Estremi: 17439

VERIFICHE REGIONALI

Proponente	ANAS - COMPARTIMENTO DELLA VIABILITA PER LA LOMBARDIA Srl
Opere principali - settore	Strade extraurbane secondarie - Infrastrutture per la mobilità - Strade e Autostrade - D.p.r.12-4-96 - All. B.7.g
Descrizione dell'intervento	Il progetto ANAS in esame prevede quattro tipologie di interventi:- la realizzazione della variante vera e propria alla SS11, tra la SP19 (Comune di Travagliato) e la tangenziale di Brescia;- l'interconnessione con le opere terminali della tangenziale Sud della città mediante un trivio a livelli sfalsati (nel medesimo sito converge anche la SS510);- l'adeguamento per la messa in sicurezza di circa due chilometri, della SS510, tra Brescia e lo svincolo di Metra, nei Comuni di Castegnato e Rodengo Saiano;- la sistemazione dello svincolo di Metra.
Chiusura Regione	Motivazione: Esclusione dalla procedura di VIA - Data: 12/11/1999- Estremi: F/46005

VERIFICHE PROVINCIALI

Proponente	GIUDICI S.P.A.
Opere principali - settore	R5 - Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche (esclusi gli impianti mobili di rifiuti provenienti dalle operazioni di costruzione e demolizione, per campagna di durata inferiore a 90 giorni e impianti mobili di trattamento con campagna di durata inferiore a 30 giorni, purché non ricadenti anche parzialmente in area naturale protetta) - Trattamento, recupero e smaltimento dei rifiuti - Rifiuti non pericolosi - L.R.5-2010 - ALL.B.7.zb
Descrizione dell'intervento	verifica di assoggettabilità alla VIA della Giudici Spa nei comuni di Cazzago San Martino e Travagliato all'interno dell'ATE g14
Chiusura Regione	La procedura è stata avviata in data 21/03/2016

LEGGE OBIETTIVO

Proponente	CONCESSIONI AUTOSTRADALI LOMBARDE SpA
Opere principali - settore	Autostrade e strade riservate alla circolazione automobilistica o tratti di esse, accessibili solo attraverso svincoli o intersezioni controllate e sulle quali sono vietati l'arresto e la sosta auto - Infrastrutture per la mobilità - Strade e Autostrade - D.Lgs152-2006 - ALL.II.10
Descrizione dell'intervento	Collegamento Autostradale di connessione tra le città di Brescia e Milano A35-A4
Chiusura Regione	Data: 11/09/2015- Estremi: 4026

Proponente	CEPAV DUE
Opere principali - settore	Lavori relativi a infrastrutture strategiche e insediamenti produttivi - Infrastrutture per la mobilità - Ferrovie - D.Lgs163-2006 - art. 161 e ss.
Descrizione dell'intervento	LINEA A.V./A.C. TORINO - VENEZIA tratta Milano - Verona -Lotto funzionale Brescia-Verona
Chiusura Regione	Motivazione: Positivo con prescrizioni - Data: 23/01/2015- Estremi: 3055

Proponente	ANAS SpA
Opere principali - settore	Strade extraurbane principali a quattro a più corsie (categoria B del d.m. 05.11.2001) - Infrastrutture per la mobilità - Strade e Autostrade - L.R.5-2010 - ALL.A.ai
Descrizione dell'intervento	Collegamento autostradale di circa 49,7 km tra le città di Brescia e Milano e interventi sulla viabilità ordinaria quali: - variante al SS 11 dall'innesto del raccordo autostradale sulla SP 19 sino alla zona "Ippodromo" di Brescia, per circa 8,6 km.; - variante alla SP 17 nei territori comunali di Chiari e di Cologne, per circa 4,9 km; - variante alla SS 591 nelle province di Cremona e di Bergamo, a sud dell'arteria autostradale di progetto, per uno sviluppo di circa 4,4 km; - variante alla SS 591 nei territorio comunali di Bariano e di Morengo per uno sviluppo di circa 2,2 km; - variante alla SS 472 in corrispondenza di Treviglio - raccordo tra il previsto casello di Treviglio Ovest e la SS11, tra Cassano d'Adda e Treviglio, per uno sviluppo di circa 2,1 km; - riqualificazione della SP 103, tra il previsto svincolo di Pozzuolo Martesana fino ad ovest di Pioltello, per uno sviluppo di circa 10,2 km;- riqualificazione della SP 14, tra Albignano e Trucazzano, per uno sviluppo complessivo di 18,7 km.
Chiusura Regione	Motivazione: Positivo con prescrizioni - Data: 05/08/2004- Estremi: 18656

Proponente	AUTOSTRADE CENTRO PADANE S.p.a. SpA
Opere principali - settore	Strade extraurbane principali a quattro a più corsie (categoria B del d.m. 05.11.2001) - Infrastrutture per la mobilità - Strade e Autostrade - L.R.5-2010 - ALL.A.ai
Descrizione dell'intervento	Il tracciato è suddiviso in due tratte principali: - la prima, ha origine dal casello di Ospitaletto sull'autostrada A4 Serenissima e giunge fino alla zona industriale di Capriano del Colle, operando un sostanziale raddoppio del sedime esistente della Strada Provinciale n.19 fino all'attuale ponte sul fiume Mella; - la seconda, si sviluppa attraverso un tracciato di nuova realizzazione fino all'aeroporto di Montichiari, passando attraverso il nuovo casello di Poncarale/Montirone (sull'autostrada A21) e continuando poi in trincea lungo l'area militare di Ghedi, fino alla strada provinciale antistante l'aeroporto di Montichiari.
Chiusura Regione	Motivazione: Positivo con prescrizioni - Data: 31/10/2003- Estremi: 14837

7. DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA DELLA VARIANTE AL PGT

7.1 Gli indicatori ambientali

Di seguito vengono considerati gli effetti significativi sull'ambiente, sul paesaggio, sul patrimonio culturale e sulla salute umana derivanti dall'attuazione della variante in oggetto.

7.1.1 Acqua

Le analisi dell'acqua effettuate dall'ASL (fonte sito www.aslbrescia.it), con prelievi alle fontanelle pubbliche in via Mulini, via Napoleone e via S. Francesco e al PUNTO ACQUA di via Mulini non mostrano criticità gravi in termini di inquinamento. Gli ultimi rapporti disponibili sono relativi al prelievo effettuato il 30 marzo e, nel corso del 2016, le analisi sono stata effettuate mediamente ogni dieci giorni.

La variante al PGT oggetto di valutazione propone modifiche agli Ambiti di Trasformazione già previsti dallo strumento urbanistico vigente, stralci e introduzioni di previsioni edificatorie, cambi di classificazione in ambiti già urbanizzati.

Per quanto attiene alle varianti significative al sistema residenziale:

- le varianti nn. **1** e **4** propongono lo stralcio totale o parziale di previsioni edificatorie contenute nel PGT vigente (per una diminuzione totale di 25,6+12,7+ = 38,3 abitanti insediabili);
- la variante n. **11** prevede un incremento marginale delle potenzialità edificatorie con potenziale insediamento di nuovi abitanti (per un totale di 38,1 abitanti equivalenti).

Le previsioni di variante, quindi, non comportano alcuna variazione del peso insediativo residenziale teorico.

Per quanto attiene alle varianti significative al sistema produttivo:

- la variante n. **9** propone lo stralcio parziale di previsioni edificatorie contenute nel PGT vigente (per una diminuzione totale equivalente a 9.410 mq di s.l.p.;
- le varianti nn. **2**, **3** e **8** propongono un incremento marginale delle potenzialità edificatorie con potenziale insediamento di nuova slp produttiva equivalente a 22.100 mq di s.l.p..

Le previsioni di variante, quindi, comportano un incremento del peso insediativo produttivo teorico pari a 12.690 mq.

Visto quanto esposto si ritiene che l'attuazione delle varianti analizzate non comporti potenziali situazioni di criticità sul sistema acqua.

7.1.2 Suolo

Per quanto riguarda la componente suolo si rileva che, sulla base dello studio geologico attualmente vigente, le modifiche previste risultano compatibili con le norme di piano; i progetti dovranno comunque essere dotati delle indagini geologiche, idrogeologiche e geotecniche di dettaglio previste dalla normativa nazionale ed in particolare dalle norme tecniche delle costruzioni di cui al DM 14 gennaio 2008.

Le varianti nn. 3 e 7 interessano suoli classificati nello studio agronomico vigente con alta capacità per l'uso agricolo; la natura delle nuove previsioni urbanizzative è finalizzata a garantire le possibilità di ampliamento di attività esistenti, in conformità ai disposti della LR 31/2014, pertanto non sono valutabili alternative che comportino un minore impatto sulla riduzione del suolo destinabile all'agricoltura.

Per la variante n. **8,** interessata dalla presenza del RIM, si specifica che il canale del reticolo idrico che attraversava l'area è stato oggetto di opere di spostamento effettuato con pratica edilizia n. 3-P/2014 e

regolarmente autorizzato dal Consorzio di Bonifica Oglio-Mella, ed ora scorre lungo il perimetro occidentale della proprietà.

Dall'analisi degli elaborati grafici denominati "Vincoli amministrativi" dello strumento urbanistico vigente emerge che le uniche interferenze, con le varianti qui proposte, riscontrabili sono quelle relative a:

- Classe di sensibilità paesistica alta o molto alta (varianti n. 2, 3, 5, 7, 8, 10);
- Rispetto allevamenti zootecnici (varianti n. 2, 11);
- Rispetto stradale (varianti n. 5, 7);
- Rispetto elettrodotti (varianti n. 2, 3, 7, 10);
- Rispetto ossigenodotto (variante n. 5);
- Zona a rischio archeologico (variante n. 8).

Valutazione del suolo urbanizzabile

Per quanto riguarda la valutazione del suolo urbanizzabile in valore assoluto (quindi indipendentemente dalle modalità di computo definite dal PTCP), inteso come trasformazione di superfici permeabili, la Variante Generale comporta le seguenti modifiche:

- la variante n. **4** prevede lo stralcio di previsioni urbanizzative e quindi il mantenimento di superfici permeabili (Verde privato) all'interno del Tessuto Urbano Consolidato;
- le varianti n. **1** e **9** comportano una significativa riduzione della superficie urbanizzabile, stralciando previsioni edificatorie riguardanti aree esterne al tessuto consolidato e non ancora urbanizzate;
- le varianti n. **3** e **8** propongono incrementi della superficie urbanizzabile.

La variante n. **2** non è stata considerata in tal senso in quanto superficie già parzialmente urbanizzata e impermeabilizzata in stato di degrado, sulla quale sorgono alcuni fabbricati dismessi; con la proposta di variante viene di fatto scambiata la parte già urbanizzata a sud-ovest con quella non urbanizzata a nord-est del comparto, con un saldo di superficie urbanizzabile prossimo al valore 0.

Di seguito si riporta una schematica tabella finalizzata al chiarimento di quanto esposto.

Variante	Destinazione PGT vigente	Destinazione proposta dalla variante	Variazione della superficie urbanizzabile (mq)
1	Ambito di Trasformazione	Area E3 – Ambientale paesaggistica	-2.872
4	Ambiti territoriali prevalentemente residenziali	Ambito VP - Verde privato	-938
9	Ambito di Trasformazione	Area E2 - Agricola di salvaguardia Area E3 – Ambientale paesaggistica	-9.410
3	Area E3 – Ambientale paesaggistica	Ambito D1 – Produttivo di completamento	+9.090
8	Area E3 – Ambientale paesaggistica	Ambito D1 – Produttivo di completamento	+1.135
TOTALE			**-2.995**

- *La riduzione del suolo urbanizzabile (e impermeabilizzabile) è quindi pari a **2.995 mq**.*

7.1.3 Aria

La stazione fissa di misura della qualità dell'aria appartenente alla rete di rilievo dell'ARPA Lombardia più vicina (e con dati disponibili) al comune di Travagliato è quella ubicata sul territorio di Ospitaletto - attrezzata per le

rilevazioni di ossidi di azoto (NO2 e NOx) e monossido di carbonio (CO). Per un'indicazione sui livelli di PM10 e ozono (O3) si sono prese in considerazione le stime comunali fornite dall'ARPA.

Il *monossido di carbonio* (CO) è un gas risultante dalla combustione incompleta di gas naturali, propano, carburanti, benzine, carbone e legna. Il Valore Limite per la protezione della salute umana, stabilito dal D.Lgs. 155/2010 come massimo della media mobile su 8 ore, è di 10 mg/m3. Dai dati in possesso, non si registrano superamenti del Valore Limite.

Il *biossido di azoto* (NO2) è un inquinante che viene normalmente generato a seguito di processi di combustione. In particolare il traffico veicolare è la fonte principale di emissione. Il Valore Limite per la protezione della salute umana, stabilito dal D.Lgs. 155/2010 come media annua massima, è di 40 µg/m3. Il trend degli ultimi cinque anni sembra evidenziare un attestarsi su valori vicini al valore limite e nel 2015 la media è stata di 40,04 µg/m3.

La sigla *PM10* identifica polveri, fumo, microgocce di sostanze liquide in sospensione nell'atmosfera sotto forma di particelle microscopiche, il cui diametro è uguale o inferiore a 10 µm (10 millesimi di millimetro). Le fonti del PM10 sono sia di tipo naturale (incendi, erosione suolo, polline, ecc.) sia di tipo antropico (combustione nei motori a scoppio, negli impianti di riscaldamento e nelle attività industriali). Le soglie di concentrazione in aria delle polveri fini PM10 sono stabilite dal D.Lgs. 155/2010 e calcolate su base temporale giornaliera ed annuale e sono: Valore Limite (VL) annuale per la protezione della salute umana di 40 µg/m3 e Valore Limite (VL) giornaliero per la protezione della salute umana di 50 µg/m3 da non superare più di 35 volte/anno.

La media annuale nel corso del 2015 è stata di 41,29 µg/m3, mentre il numero di superamenti del Valore Limite giornaliero è stato di 98. Questi dati mostrano qualche difficoltà nel rispettare le soglie di legge.

L'Ozono (O3) troposferico è un inquinante secondario che si forma nella bassa atmosfera a seguito di reazioni fotochimiche che interessano inquinanti precursori prodotti per lo più dai processi antropici. A causa della sua natura, l'ozono raggiunge i livelli più elevati durante il periodo estivo, quando l'irraggiamento è più intenso e tali reazioni sono favorite. Per l'Ozono i valori di riferimento per la salute umana sono le soglie di concentrazione in aria stabilite dal D.Lgs. 155/2010: Soglia di Informazione (SI) oraria di 180 µg/m3 e Soglia di Allarme di 240 µg/m3. I valori del 2015 si attestano a livelli lontani dalla Soglia di Allarme, ma in 21 rilevamenti sono stati superiori a quella di Informazione.

Si ritiene che l'entità delle trasformazioni previste dalla Variante in oggetto non incida in maniera significativa sulla componente aria.

7.1.4 Reti dei servizi

Come si evince dall'analisi della tabella riportata nel capitolo 4 del presente Rapporto Preliminare tutte le varianti qui proposte, ad eccezione della n. 5, 8 e 10, sono ad oggi già servite dalle principali opere di urbanizzazione. L'analisi effettuata si è basata sull'analisi della cartografia del Piano di Governo del Territorio vigente e su puntuali verifiche svolte in sito. Si specifica che le modalità di verifica adottate sono state necessarie in quanto ad oggi il Comune di Travagliato non è dotato di Piano Urbano generale dei Servizi del Sottosuolo (PUGSS).

Per le varianti che non risultano servite dalle opere di urbanizzazione gli interventi proposti sono subordinati alla sussistenza dei requisiti urbanizzativi necessari alle attività insediate o insediabili.

7.1.5 Mobilità

Non si segnalano modifiche significative rispetto a quanto previsto dal PGT vigente.

7.1.6 Rumore

Dall'analisi del Piano di Zonizzazione Acustica Comunale vigente si evince che le varianti qui proposte ricadono nelle seguenti classi:

		Limiti immissione previsti		variante	Funzione proposta
Classe II	Aree ad uso residenziale	55 dB(A) diurno	45 dB(A) notturno	12	Nuclei d' Antica Formazione
Classe III	Aree di tipo misto	60 dB(A) diurno	50 dB(A) notturno	5	Ambito D1 – Produttivo di completamento
				7	Ambito D3 - Produttivo di espansione in atto
				8	Ambito D1 – Produttivo di completamento
Classe IV	Aree di intensa attività umana	65 dB(A) diurno	55 dB(A) notturno	2	Ambito D1 – Produttivo di completamento
				6	Ambito di Trasformazione (Residenziale)
				11	Ambito D4 – Riqualificazione urbanistica
Classe V	Aree prevalentemente industriali	70 dB(A) diurno	70 dB(A) notturno	2	Ambito D1 – Produttivo di completamento
				3	Ambito D1 – Produttivo di completamento
				10	Area E3 – Ambientale paesaggistica

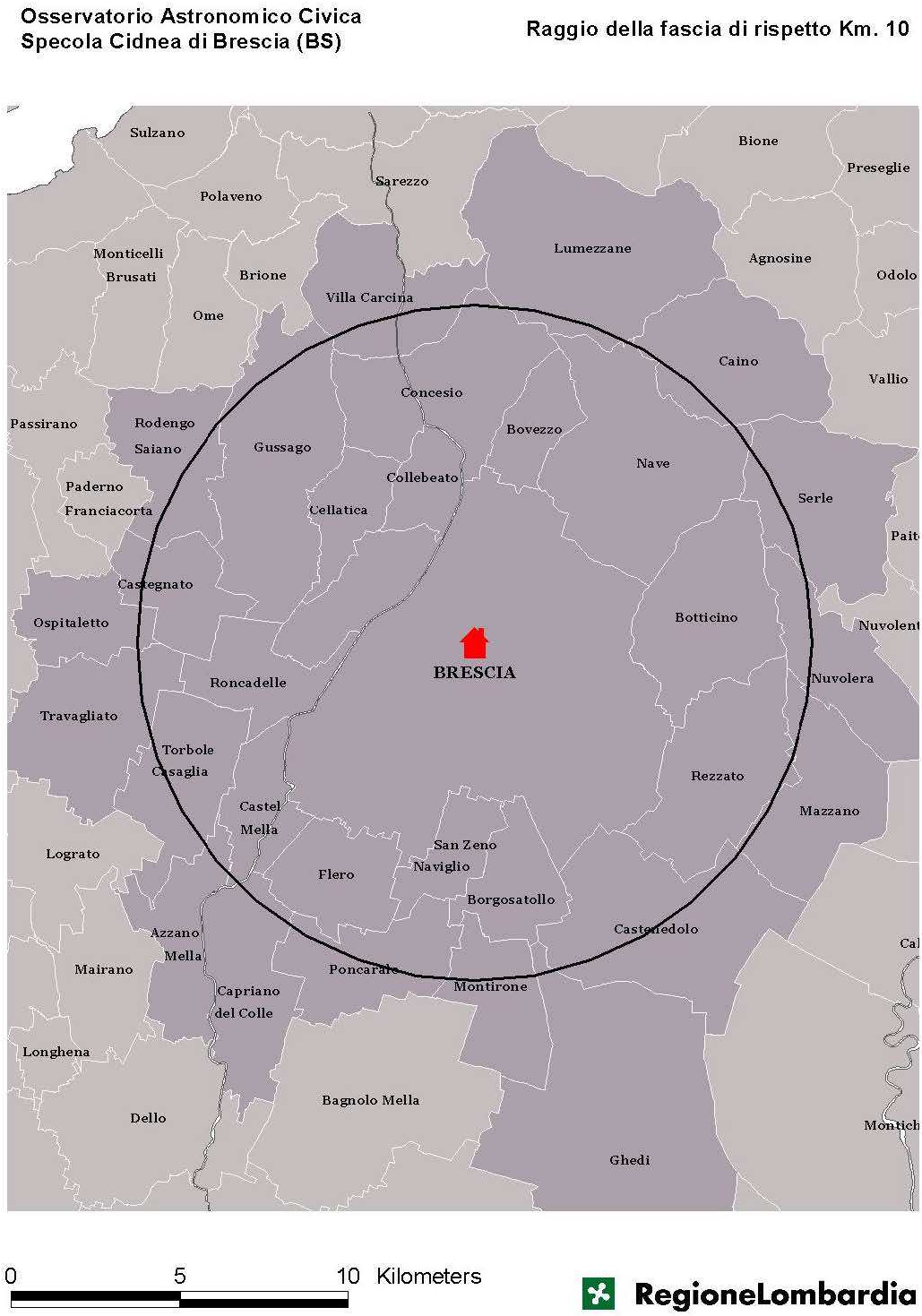
Dalla valutazione delle interferenze con il piano di classificazione acustica si ritiene che gli interventi proposti dalla variante siano compatibili dal punto di vista acustico.

7.1.7 Inquinamento luminoso

Il comune di Travagliato rientra nella fascia di rispetto dell'osservatorio astronomico "Specola Cidnea" di Brescia (10 Km di raggio).

Risulta quindi assoggettato dalle disposizioni specifiche previste dall'art. 9 (Disposizione per le zone tutelate) della L.R. 17/2001.

In termini di inquinamento luminoso si sottolinea comunque la necessità che il comune adempia a quanto disposto dalla vigente normativa in materia di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso, LR n. 17/2000 e s.m.i, con particolare riferimento all'art. 4 che prevede fra l'altro che i comuni si dotino del Piano di illuminazione, e all'art. 6 recante la "Regolamentazione delle sorgenti di luce e delle utilizzazioni di energia elettrica da illuminazione esterna".



7.1.8 Energia

Gli interventi previsti all'interno delle variante in oggetto dovranno rispettare la normativa vigente a livello regionale inerente il risparmio energetico. Rimane facoltà dei proprietari attivare ulteriori accorgimenti in fase progettuale al fine di ridurre ulteriormente, anche al di sotto dei parametri di legge, il fabbisogno energetico degli edifici.

Per ulteriori indicazioni e prescrizioni riguardo al risparmio energetico si rimanda all'articolo 18 delle NTA del Piano delle Regole.

Si segnala, inoltre, che il Comune di Travagliato ha approvato l'Allegato Energetico al Regolamento Edilizio, modificato e approvato con delibera del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale n. 17 del 30/09/2014.

7.1.9 Rifiuti

Nel Comune di Travagliato il servizio di raccolta rifiuti è gestito dalla società AST, controllata dal Comune stesso. La raccolta avviene con il sistema porta a porta sia per i rifiuti urbani indifferenziati sia per le frazioni urbane recuperabili. L'analisi dei dati messi a disposizione dall'Azienda Servizi Territoriali, per il periodo 2009-2014, evidenzia il mantenimento di un ottimo livello di raccolta differenziata e una quantità complessiva di rifiuti che non presenta tendenze all'aumento significative.

Travagliato	**2009**	**2010**	**2011**	**2012**	**2013**	**2014**
Tot. rifiuti in kg	4.851.730	5.320.565	5.111.511	4.731.396	4.920.821	5.020.977
% raccolta differenziata	73,6%	75,0%	75,2%	76,3%	74,6%	75,5%

TIP. RIFIUTO	**2009 (kg)**	**2010 (kg)**	**2011 (kg)**	**2012 (kg)**	**2013 (kg)**	**2014 (kg)**
Vetro	488.820	492.420	516.700	538.590	530.300	320.080
Carta/cartone	1.058.700	1.115.050	1.032.300	937.980	980.150	905.550
Plastica	343.975	354.580	343.930	350.355	323.620	336.790
Metallo	74.460	128.790	96.860	83.830	75.640	80.560
Legno	342.685	381.645	334.725	249.375	232.245	275.335
Verde	581.660	661.040	603.140	516.550	611.775	639.904
Organico	557.020	620.280	663.820	710.200	739.360	800.670
Rifiuti urbani non differenziati (compresi rifiuti cimiteriali, ingombranti e spazzamento strade)	1.289.035	1.412.870	1.377.460	1.131.877	1.300.560	1.193.590

(Fonte: Azienda Servizi Territoriali)

Si sottolinea come l'entità delle trasformazioni previste dalla Variante in oggetto non possa incidere in maniera significativa sulla produzione di rifiuti.

7.1.10 Rete Ecologica

Il Comune di Travagliato è dotato di Studio sulla Rete Ecologica, approvato assieme al P.G.T. con D.C.C. n. 70 del 28 ottobre 2011 e pubblicata sul BURL, serie "Avvisi e concorsi", n. 22 del 30 maggio 2012. Lo studio è stato redatto in riferimento alla Rete Ecologica Provinciale così come era definita dalla Variante di Adeguamento del PTCP alla L.R.12/2005 (adozione con del. C.P. n.14 del 31/03/09 pubblicata sul BURL l'8/07/2009).

Verificata la corrispondenza della presente variante alle disposizioni della Rete Ecologica Provinciale vigente (vedasi paragrafo 5.4), non si segnalano comunque contraddizioni significative.

7.2 Verifica dei possibili effetti significativi indotti

Caratteristiche del piano	
1) In quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;	Le presenti proposte di varianti, essendo circoscritte a livello locale, non rappresentano nessun quadro di riferimento per altri progetti.
2) In quale misura il piano influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;	Non si rilevano influenze con la pianificazione sovraordinata.
3) La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;	Gli interventi proposti all'interno di questa variante sono finalizzati, per lo più, ad esigenze locali. Il contenimento delle previsioni insediative, la ridefinizione della normativa di piano anche rispetto alle tematiche ambientali e l'adeguamento alle disposizioni regionali/nazionali rispondono alla volontà sia di riutilizzo del patrimonio edilizio esistente sia di realizzazione di una edificazione sostenibile.
4) problemi ambientali pertinenti al piano o programma;	Non rilevati. Si ricorda che i capitoli 4.4 e 5 del presente Rapporto Preliminare riportano in forma tabellare un prospetto sintetico delle principali interferenze con le tematiche di interesse ambientale rilevate sia a livello locale che sovracomunale.
5) la rilevanza del piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente.	Non rilevato.
Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:	
6) Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;	Non si rilevano nello specifico, per le proposte di variante in oggetto, nuovi effetti e/o problematiche di rilievo da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
7) Carattere cumulativo degli effetti;	Non si rilevano caratteri cumulativi degli effetti da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
8) Natura transfrontaliera degli effetti;	Non si rilevano effetti di natura transfrontaliera da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
9) Rischi per la salute umana o per l'ambiente;	Non si rilevano rischi per la salute umana e/o per l'ambiente da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
10) Entità ed estensione nello spazio degli effetti;	Non si rileva alcuna entità e/o estensione nello spazio degli effetti da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente.
11) Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: a) delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; b) del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite; c) dell'utilizzo intensivo del suolo;	Nel presente documento sono stati analizzate tutte le possibili interferenze sia a livello locale che sovralocale. Non si rilevano valori e/o vulnerabilità delle aree interessate dalla proposta di variante da segnalare rispetto a quanto già analizzato in sede di VAS del PGT vigente. Per maggiori approfondimenti si ricorda che i capitoli 4.4 e 5 del presente Rapporto Preliminare riportano in forma tabellare un prospetto sintetico delle principali interferenze con le tematiche di interesse ambientale rilevate si a livello locale che sovracomunale.
12) Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.	Non rilevati.

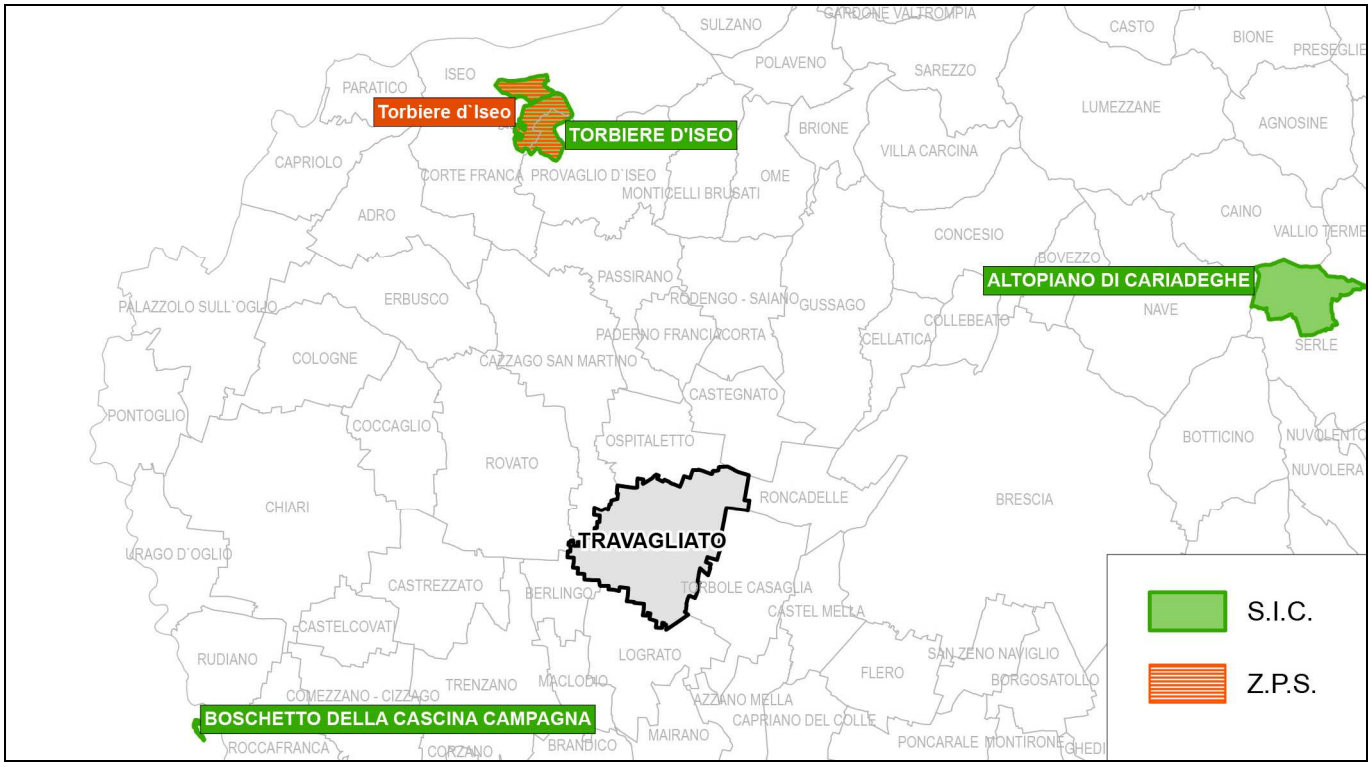
7.3 Interferenze SIC/ZPS

Ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE, del DPR 12 marzo 2003, n.120, della LR 86/83 e s.m.i. e della DGR 8 agosto 2003, n. 7/14106, all'interno del territorio comunale e dei Comuni confinanti non è rilevabile la presenza di alcun sito Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Il SIC/ZPS più prossimo al Comune di Travagliato è rappresentato dalle Torbiere d'Iseo (codice IT2070020) presso il Comune di Provaglio d'Iseo (distante oltre 10 km).

All'interno del Comune di Travagliato non si registra la presenza di Monumenti Naturali.

Collocazione di Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale rispetto al Comune di Travagliato.



fonte: regione.lombardia.it

8. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Valutati i contenuti della variante al Piano di Governo del Territorio del Comune di Travagliato alla luce delle analisi effettuate si ritiene che non emergano effetti significativi sull'ambiente a livello sia comunale che sovracomunale, vista l'assenza di modifiche rispetto alla pianificazione vigente tali da interferire in modo rilevante sull'ambiente, sul paesaggio, sul patrimonio culturale e sulla salute umana e di alterazioni a breve e/o a lungo termine degli equilibri attuali, già oggetto di valutazione nella VAS sul PGT vigente.

Non si riscontra alcun effetto di tipo transfrontaliero.

La variante in oggetto non interferisce all'interno del territorio comunale e dei comuni contigui con alcun sito Rete Natura (SIC/ZPS).

9. MONITORAGGIO

La strutturazione delle attività di monitoraggio delle trasformazioni territoriali e dell'efficacia delle politiche di piano è un importante elemento che caratterizza il processo di VAS che è stato introdotto con l'articolo 18 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i..

Il capitolo 13 del Rapporto Ambientale relativo alla procedura di VAS del PGT vigente prevede la realizzazione di un piano di monitoraggio che analizzi periodicamente gli aspetti ambientali (Aria, Acqua, Suolo, Flora, Fauna e Biodiversità, Ambiente antropico) attraverso i seguenti indicatori:

ARIA			
Qualità dell'aria	**Unità di misura**	**Fonte**	**Modalità monitoraggio**
Concentrazione PM10	[µg/m^3]	Rilevamento, ARPA	Annuale
Concentrazione Nox	[µg/m^3]	Rilevamento, ARPA	Annuale
Concentrazione O3	[µg/m^3]	Rilevamento, ARPA	Annuale
ACQUA			
Consumo risorsa idrica	**Unità di misura**	**Fonte**	**Modalità monitoraggio**
Consumo idrico medio annuo per abitante	[mc/ab]	AST S.p.A.	Annuale
Concentrazione Nitrati nei pozzi	[mg/l]	AST S.p.A.; Comune di Travagliato	Annuale
SUOLO			
Pressione sulla risorsa suolo	**Unità di misura**	**Fonte**	**Modalità monitoraggio**
Coefficiente di urbanizzazione residenziale	[%]	Comune di Travagliato	Annuale
Coefficiente di urbanizzazione industriale	[%]	Comune di Travagliato	Annuale
Coefficiente di ruralità	[%]	Comune di Travagliato	Annuale
Superficie a cava o discarica/ superficie comunale	[%]	Comune di Travagliato	Annuale
Aree a parcheggi / abitante	[mq/ab]	Comune di Travagliato	Annuale
FLORA, FAUNA E BIODIVERSITA'			
Pressione sulle componenti flora, fauna e biodiversità	**Unità di misura**	**Fonte**	**Modalità monitoraggio**
Coefficiente di copertura boscata	[%]	Comune di Travagliato	Annuale
Area verde procapite	[mq/ab]	Comune di Travagliato	Annuale
AMBIENTE ANTROPICO			
Produzione di rifiuti	**Unità di misura**	**Fonte**	**Modalità monitoraggio**
Rifiuti urbani totali per anno	[tonn /anno]	Quaderno Osservatorio Provinciale Rifiuti	Annuale
Incidenza della raccolta differenziata sul totale dei RSU prodotti	[%]	Quaderno Osservatorio Provinciale Rifiuti	Annuale
Consumo energetico	**Unità di misura**	**Fonte**	**Modalità monitoraggio**
Consumo energetico di gas pro capite	[m^3/ab]	AST S.p.A. Comune di Travagliato	Annuale
Consumo energetico degli edifici pubblici	[(Kwh equivalenti) / (m^2 h)]	AST S.p.A. Comune di Travagliato	Annuale
Consumo da fonti rinnovabili / consumo energetico tot destagionalizzato	[%]	AST S.p.A. Comune di Travagliato	Annuale
Certificazione energetica	[% edifici certificati]	Comune di Travagliato	Annuale
Mobilità e trasporti	**Unità di misura**	**Fonte**	**Modalità monitoraggio**
Lunghezza della rete ciclo-pedonale rispetto alla superficie comunale	[km/kmq]	Comune di Travagliato	Annuale
Continuità della rete ciclabile	[N. discontinuità/km]	Comune di Travagliato	Annuale
Popolazione	**Unità di misura**	**Fonte**	**Modalità monitoraggio**
Struttura della popolazione	[ab.]	Comune di Travagliato; Ufficio statistica Provincia Brescia	Annuale
	[%]		

<u>Visti i contenuti della variante in essere si propone di confermare quanto già previsto in sede di VAS del PGT al fine di ottemperare alle disposizioni normative.</u>